

14

IMBALLAGGI & RICICLO

PACKAGING IN LEGNO DALLA CULLA ALLA CULLA

IMBALLAGGI & RICICLO - Anno 4 n. 1 Febbraio 2013 periodico trimestrale di Contegno e Rilegno - Poste Italiane sped. in ap. D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/04 nr. 46) art. 1 comma 1 DCB Forlì - Ed. Prima Comunicazione Cesena - € 3,00



LE FORESTE DEL SUD
E LE PROSPETTIVE DI GESTIONE
SOSTENIBILE

NUOVO CDA PER RILEGNO

PORTATA DEL PALLET E SICUREZZA
SUL LAVORO

MACCHINE PER IL RECUPERO PALLETS FERRERA:

SICURE, ROBUSTE, FUNZIONALI.

Segatrice recupero e smonta pallets



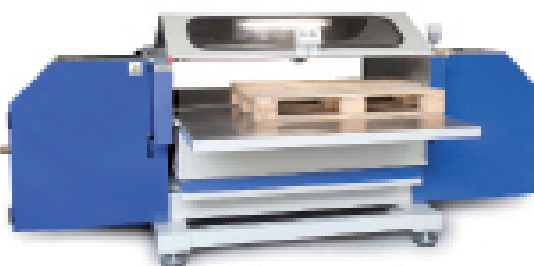
Composta da un doppio piano di lavoro oleodinamico questa macchina ha una duplice funzione:

- Facilita e velocizza le operazioni di RECUPERO di PALLETS solo parzialmente usurati
- Consente il TOTALE SMONTAGGIO del PALLETS in piena sicurezza

La regolazione della salita e discesa del piano è effettuabile da un lato della macchina, nella fase di recupero del pallet, tramite un joystick per una migliore precisione e dall'altro lato della macchina, nella fase di smontaggio, mediante pulsanti di salita e discesa per una maggiore sicurezza.

DATI TECNICI:

- Dimensioni macchina: 3.665x1.945x1.570 mm
- Peso macchina: 1.600 kg
- Diametro volani: 700 mm
- Passaggio utile di lavoro: 1.640x 2.250x 200 mm
- Piano di lavoro oleodinamico regolabile in altezza
- Lunghezza lama: 7.500 x 34 mm
- Motore lama: 2,2 kW autofrenante
- Motore centralina idraulica: 1,1 kW



Segatrice smonta pallets

Per poter eseguire il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in sicurezza e velocità, la macchina è dotata di un piano di lavoro pneumatico, la cui salita e discesa è comandata da pulsanti per una maggiore sicurezza.

DATI TECNICI:

- Dimensioni macchina: 3.665x1.896x1.566 mm
- Peso macchina: 1.500 kg
- Diametro volani: 700 mm
- Passaggio utile di lavoro: 1.640x 200 mm H
- Piano di lavoro pneumatico regolabile in altezza
- Lunghezza lama: 7.500 x 34 mm
- Motore lama: 2,2 kW autofrenante



Via Piemonte, 20 - 20841 CARATE BRIANZA - MB -
T. 0362/900980 - F. 0362/906099
www.ferrerasrl.it - info@ferrerasrl.it



Quello che non vedete
è il nostro lavoro.



rilegno

**Consorzio
Nazionale
per la raccolta
Il recupero
e il riciclaggio
degli imballaggi
di legno**

www.rilegno.org

Le cassette, i pallet e i rifiuti di legno non ingombrano più piazzali, cassonetti e discariche d'Italia.

Da oltre dieci anni, grazie al lavoro di Rilegno, hanno preso la via del riciclo, superando gli obiettivi imposti per legge: oggi i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Ogni anno oltre 1.500.000 tonnellate di rifiuti di imballaggi di legno, pari al 57% sul totale dell'immesso al consumo, viene avviato al riciclo con il coordinamento del Consorzio. Il legno riciclato, rinnovata materia prima, nella sua nuova vita diventa pannello per l'industria del mobile, pasta cellulosa per le cartiere, materiale per l'industria edile.

LEGNO, UNO SCARTO INDISPENSABILE



Ma è mai possibile che l'unica materia prima interamente rinnovabile si possa 'solo' portare a bruciare? Che l'unica strada per recuperare la materia prima sia l'incenerimento? Che la produzione di energia sia preferibile sempre e comunque al riciclo?

Non ha senso. Eppure la grande distribuzione sceglie per mera comodità o per altre ragioni che non conosciamo gli imballaggi che 'distruggono la natura'. Quelli che hanno bisogno di quantità spropositate di acqua, o di energia per venir realizzati... Quelli che non sono di origine naturale, bensì di sintesi. Così facendo, si aumenta di volta in volta il carico che il nostro pianeta è costretto a tollerare. E prima o poi arriveremo al collasso.

E il legno?

Indispensabile, certo. Prezioso, certo. Eternamente rinnovabile.

Eppure, a quanto pare, l'unico slogan che rimane impresso è quello che sollecita a salvare gli alberi.

Non ripeterò la distinzione tra piantagioni a sviluppo controllato e foreste, che chiunque si occupi di produrre imballaggi di legno ha ben presente.

Ma ripeterò, senza stancarmi, le immense possibilità non solo degli imballaggi, ma anche dei rifiuti di legno, con cui facciamo mobili, facciamo carta, facciamo case.

Facciamo anche, benché molto meno, energia.

Consumiamo risorse per trasformare un pallet inutilizzabile in legno nuovo, o per dare nuovo lustro e nuova vita alla cassetta della frutta che ha finito il suo ciclo: non è un consumo, ma un uso razionale delle potenzialità.

Altri materiali usano slogan ad effetto: noi ne abbiamo uno che può essere il nostro biglietto da visita. Ci occupiamo di legno. Pensateci bene: se non ci fosse il legno, ci sarebbe il mondo?

FAUSTO CREMA, presidente Rilegno

UN FUTURO 'ROSA SALMONE'

I salmoni lasciano l'oceano per risalire i fiumi, nuotando controcorrente, e nei torrenti circondati da foreste depongono le uova per garantirsi lo sviluppo: con questa metafora voglio sottoporre alla vostra attenzione una prospettiva reale, quella del patrimonio forestale. Ho letto nei numeri precedenti di *Imballaggi&Riciclo*, ma anche in questo numero, casi non rari ma ancora insufficienti di produttori di imballaggi in legno che stanno cercando di integrarsi con il proprio territorio e con le risorse boschive che offre.

Che il loro obiettivo sia approvvigionarsi di materie prime, piuttosto che diversificare le attività, la questione non cambia: risalire la filiera per presidiare, preservare, controllare l'origine delle materie prime è una scelta che i Paesi esportatori hanno già fatto e che consente loro di creare valore aggiunto.

Sono consapevole che l'Italia non potrà diventare la Svezia o l'Austria, dal punto di vista selvicolturale e commerciale, ma il nostro patrimonio forestale è ricco di opportunità in molteplici sbocchi. Per vocazione al rapporto con il legno, dovremmo essere noi, insieme agli altri trasformatori della grande famiglia di Federlegno Arredo, CNA Produzione Legno, Confartigianato e Unital/Confapi, i primi ad adottare il bosco sotto il profilo culturale ma anche gestionale.

Avvicinate i colleghi che hanno progetti e hanno aperto 'cantieri verdi': fatevi raccontare le loro esperienze e cercate di attivarle anche voi, insieme a loro o ad altri colleghi della zona.

Fate pressione presso le pubbliche amministrazioni, agite localmente, dedicate parte del tempo lavorativo e del tempo libero a coltivare, è il caso di dirlo, le relazioni con il bosco che avete vicino.

Non avete nulla da perderci e tutto da guadagnarci.



FAUSTO IACCHERI, presidente ConLegno

IMBALLAGGI & RICICLO

Rivista trimestrale del packaging
in legno dalla culla alla culla
Reg. Trib. di Forlì n. 20/2010
maggio 2013 - Anno 4 n. 2

PROPRIETÀ

ConLegno

Consorzio Servizi Legno Sughero
Foro Buonaparte 65 - 20121 Milano

Rilegno

Consorzio Nazionale per la raccolta
il recupero e il riciclo degli imballaggi di legno
Via Aurelio Saffi 83, 47042 Cesenatico FC

DIRETTORE RESPONSABILE

Maurizio Magni

CAPO REDATTORE

Luca Maria De Nardo

COMITATO DI REDAZIONE

Sebastiano Cerullo, Davide Paradiso,
Diana Nebel, Andrea Brega,
Marco Gasperoni, Monica Martinengo,
Carlotta Benini, Eliana Macrì

PROGETTO GRAFICO

Silvia Zoffoli

Prima Comunicazione - Cesena

REDAZIONE

via Sacchi 31, 47521 Cesena FC
comunicazione@agenziaprimapagina.it

PUBBLICITÀ

Media ADV via Panizzi 15, 20146 Milano
t 02 43986531 / 45506260 info@mediaadv.it
Virginio Zanni 335 6693128 v.zanni@libero.it

EDITORE

Prima Comunicazione
via Sacchi 31, 47521 Cesena FC

STAMPA

Pazzini - Villa Verucchio (RN)

Tiratura: 4.300 copie

HANNO COLLABORATO

Luca Casadei, Elena Consonni, Alberto De
Carlis, Claudio Garrone,
Francesco Iovino, Michele Grazioli

REFERENZE ICONOGRAFICHE

Archivio ConLegno, Archivio Rilegno, Archivio
Conai, Archivio Cosmit, Archivio Tasca D'Alme-
rita, Archivio Federlegno Arredo

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale: 10 euro
Abbonamento per i consorziati
ConLegno - Rilegno: 4 euro



Logo Certificazione
DA SOSTITUIRE

IMBALLAGGI & RICICLO

SOMMARIO

8 NEWS & AGENDA

settore risente della crisi

NORMATIVA

- 13 Il tarlo non dà tregua

- 37 Consiglieri giovani e quote rosa alla guida di Rilegno

- 15 Etichette per la selezione Extra UE di imballaggi usati

MERCATI

- 38 I numeri della filiera
- 40 Conifere: crollano le importazioni dall'Austria

SOSTENIBILITÀ

- 16 Relen rilancia la sfida dell'approccio sistemico
- 18 Le foreste del Sud e le prospettive di gestione sostenibile

SICUREZZA E PRESTAZIONI

- 44 Usa/Canada: in discussione l'accordo bilaterale
- 46 Tutta la nobiltà dell'umile pallet
- 50 Portata del pallet e sicurezza sul lavoro

- 23 Come misurare gli impatti dai campi alle foreste

- 24 Arriva l'Osب targato Italia

- 54 Successo tricolore per FITOK e per le microonde

- 26 Diamo un taglio ai tagli?

- 27 In Francia va in etichetta la LCA del pallet

ECONOMIA & LOGISTICA

- 58 xxxxxxxx
- 59 Responsabilità condivise per sviluppare l'interscambio

- 28 A Roma il riciclo è in festa

- 30 Rilegno sale in sella per una mobilità sostenibile

MARKETING & DESIGN

- 62 Vinitaly: sostenibilità e design con il pallet riciclato

- 31 Il Giro d'Italia si tinge di verde grazie a Conai

- 64 Riciclare il legno? 'mi piace'

RICICLO E RECUPERO

- 32 Imballaggi di legno : il

- 65 Salone del Mobile, spazio ai creativi

IMBALLAGGI & RICICLO

è lo strumento di informazione trimestrale congiunto di ConLegno e Rilegno. Notizie, analisi e approfondimenti riguardano i vincoli normativi e ambientali del contesto nazionale e comunitario, le tendenze dei mercati, i temi connessi a sicurezza, prestazioni, economia e logistica, recupero e riciclo, marketing e design e tutti i fattori che determinano la progettazione di prodotti e servizi.

Imballaggi & Riciclo valorizza, promuove e difende il ruolo degli imballaggi in legno nei tre contesti economico, ambientale e sociale, lungo tutta la catena di fornitura dalla produzione al riciclo. Considera anche materiali diversi dal legno quando offrono esempi, situazioni e opportunità capaci di determinare sviluppo, miglioramento, competitività, sprone economico e organizzativo alle imprese.

Imballaggi & Riciclo è l'unica rivista tecnica che raggiunge la totalità delle imprese della filiera degli imballaggi in legno (aziende di produzione di pallet, imballaggi industriali e ortofrutticoli, bobine, cassette di legno per enologia e confezioni regalo, tappi in sughero, servizi di riparazione per pallet e bobine, ...). La diffusione è estesa ad aziende pubbliche e private specializzate in raccolta, riciclo, recupero dei rifiuti da imballaggio in legno; la rivista arriva ad organismi internazionali di settore (CT EPAL internazionale e tutte le sedi FEFPEB d'Europa); raggiunge istituzioni pubbliche e private coinvolte nel mondo dell'imballaggio, come le associazioni di categoria degli utilizzatori di imballaggi.

NEWS & AGENDA

Danilo Berti di Daverio Pallets Srl di Assago (MI), specializzata in pallet nuovi e usati, insieme ai suoi dipendenti e collaboratori, ricorda che il presidente Giuditta Berti ha terminato la sua laboriosa giornata terrena lo scorso 24 aprile. Zimac di Schio (VI), specializzata in automazione per la lavorazione di semilavorati e la gestione dei pallet da riparare, ha perso il 6 marzo scorso il fondatore Elia Marcante; prosegue l'attività il figlio Luca.

ASSOIMBALLAGGI PRESENTA IL PROGETTO "CASSE PIEGHEVOLI"

Assoimballaggi, in collaborazione con ConLegno, ha lanciato il progetto di qualificazione tecnica di uno dei prodotti meno conosciuti ma più importanti della logistica italiana: le casse pieghevoli in legno. Dopo un intenso anno di lavoro anche insieme al Cril e ad Agroselviter (Dipartimento di Agronomia, Selvicoltura e Gestione del Territorio - Università degli Studi di Torino) i test di caratterizzazione effettuati consentiranno alle aziende produttrici di poter dichiarare la portata delle casse vendute alla propria clientela.

'DIPLOMA' PER I PRODUTTORI DI IMBALLAGGI INDUSTRIALI

Si è conclusa il 6 aprile la terza sessione e, di conseguenza, tutto l'iter programmatico indirizzato al corso di qualificazione



professionale per imballatori, indetto da Assoimballaggi, in partnership con ConLegno, e rivolto a tutti i produttori italiani di imballaggi industriali di legno.

OPERAZIONE INTERPOL CONTRO DISBOSCAMENTO ILLEGALE

Circa 200 persone sono state arrestate in America Latina nell'ambito di un'operazione dell'Interpol contro il disboscamento illegale, la prima azione coordinata a livello internazionale in quest'ambito, durante la quale è stata sequestrata una quantità di legno pari a 2.000 camion. L'organizzazione per la



lotta al crimine internazionale ha fatto sapere di aver sequestrato 150 veicoli e circa 50.000 m³ di legno, per un valore di 6 milioni di euro.

LPR SEGUE L'EU TIMBER REGULATION

LPR si è conformata al Regolamento UE 995/2010 noto anche come EU Timber Regulation, entrato in vigore il 3 marzo 2013, che vieta il commercio di legname tagliato illegalmente e dei prodotti derivati da tale legname all'interno del mercato europeo.

LPR ha siglato tre nuovi e importanti contratti a livello europeo: il più recente è stato firmato con Carlsberg e prevede che il gruppo danese utilizzi LPR nel Regno Unito, oltre che in Spagna e Portogallo: un'attività che si aggiunge a quella già portata avanti da oltre sette anni per Kronenbourg, anch'essa parte del Grup-

po Carlsberg, in Francia. A febbraio LPR ha poi siglato un contratto con McBride per fornire il supporto nei flussi di approvvigionamento e distribuzione in Benelux, Germania, Spagna, Italia, Regno Unito e Francia. Infine a novembre 2012, General Mills ha scelto La Palette Rouge per gestire i propri prodotti in Francia, Spagna e Regno Unito. Con l'ingresso di questi nuovi contratti, per il 2013 LPR prevede di registrare un incremento di 4 milioni di movimenti pallet.

TAR LAZIO RINVIÀ COSTI MINIMI ALLA CORTE EUROPEA

Dopo una lunga attesa, il Tar del Lazio si è pronunciato sui ricorsi presentati dalla committenza contro i provvedimenti dell'Osservatorio sull'autotrasporto che attuano costi minimi della sicurezza avviato da Confindustria, Confetra e alcune imprese della committenza. Per ora restano in vigore, ma i giudici esprimono dei dubbi e rinviando la questione alla Corte di Giustizia europea per valutare se sono compatibili con la normativa comunitaria.

SCARICA GRATIS IL PRIMO MANUALE TECNICO SULL'ISPM N. 15

Il libro, scaricabile gratuitamente dal sito di ConLegno, è il primo manuale tecnico sullo standard Ispm n.15 che approfondisce tutti gli aspetti legati agli imballaggi in legno e al trattamento fitosanitario



e fornisce anche utili elementi per migliorare l'operatività del settore.

PALM PROTAGONISTA AL FUORISALONE

Palm SpA, in collaborazione con la coop sociale Palm Work&Project, ha partecipato al Fuorisalone 2013, che si è tenuto dal 9 al 14 aprile a Milano all'interno del Salone del Mobile.

È stata partner di due importanti progetti di design: 'Labirinti Urbani', volto a valorizzare la sostenibilità dello stile di vita urbano, e 'Mi gusto Tortona. Good Food in Good Design', un modo innovativo per promuovere la qualità Made in Italy attraverso il design.

LEGNO: UN RICICLO PER NOBILE USO

Lo sapevate che una parte degli imballaggi di legno e dei rifiuti legnosi raccolti e avviati a riciclo ogni anno in Italia, grazie al lavoro di Rilegno, diventano pasta cellulosa per le cartiere? C'è un'azienda nella Pianura Padana, la Sicem-Saga, che con il legno giunto a fine vita e recuperato produce carta di pregio, destinata alla produzione di libri e di packaging in cartoncino per farmaci.

ACQUISIZIONE

Chimar ha concordato l'affitto di ramo d'azienda di FIM Legno, azienda storica collocata fra Brescia e Bergamo.

L'impresa sorge su un'area di 27.000 mq con una superficie coperta di 12.500 ed è dotata di carri ponte da 20 tonnellate. L'azienda manterrà il marchio FIM LEGNO quale nome storico presente sul territorio da oltre 50 anni, di proprietà della famiglia Mombelloni; a Chimar va il controllo diretto.

Dal 1° maggio 11 persone assunte da Chimar hanno iniziato le attività produttive; saranno realizzati imballaggi industriali e forniti servizi di logistica industriale, che saranno integrati con il resto delle attività di Chimar.

IN AGENDA

11-14 GIUGNO 2013

RIMINI FIERA

PACKOLOGY

Nuovo concept di fiera-evento dedicato al settore dell'imballaggio e alle nuove tecnologie per il packaging e il processing.

www.packologyexpo.com

LUGLIO 2013

ROMA - HOTEL QUIRINALE

COMUNI RICICLONI

Premiazione della 20ª edizione del concorso di Legambiente che premia gli enti municipali che hanno raggiunto la quota di almeno il 65% di raccolta differenziata

www.legambiente.it

LUGLIO-SETTEMBRE 2013

RIVIERA CAMPANA

RICICLAESTATE

Campagna promossa da Legambiente e Conai per la raccolta differenziata negli stabilimenti balneari Riviera campana, con occasioni di animazione e laboratori di riciclo per i più piccini.

www.legambiente.it

METÀ SETTEMBRE – FIRENZE

BICYCLE FILM FESTIVAL

Manifestazione internazionale che celebra il mondo delle due ruote attraverso spettacoli, film, arte contemporanea a musica. Quest'anno in Italia approda nel capoluogo toscano. Rilegno è tra i partner dell'iniziativa.

www.bicyclefilmfestival.com

NEWS & AGENDA

CONLEGNO SOSTIENE LA LEGALITÀ

Si è da poco conclusa un'articolata e complessa indagine della Guardia di Finanza a livello nazionale sul commercio illegale di pallet in legno, guidata dalla Procura della Repubblica di Forlì, che ha portato alla denuncia di 20 persone per emissione e utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, per oltre 61 milioni di euro. Di fronte a questa nuova maxi frode, ConLegno scende in campo a sostegno delle imprese che operano nel pieno rispetto delle normative, non solo per scongiurare gravi pericoli dal punto di vista fitosanitario e della sicurezza delle merci, ma anche per fermare una pratica che a tante aziende è costata somme ingentissime. Caratterizzata da oltre 3.500 controlli sulla qualità all'anno, l'attività di tutela legale portata avanti da ConLegno ha consentito nell'ultimo periodo, spesso in collaborazione con Assoimballaggi-FederlegnoArredo, la realizzazione di importanti azioni congiunte con la Guardia di Finanza contro varie forme di abuso e contraffazione nel mercato dei pallet.

CAMPANIA ECOFESTIVAL

Natura e spettacolo si muovono ancora una volta insieme a Nocera Inferiore (SA), che il 9 giugno ospita la nuova edizione dell'EcoFestival, rassegna rock giovanile che coinvolge ogni anno band emergenti della scena locale e artisti affermati nel panorama della musica indipendente nazionale. L'iniziativa è promossa dal Consorzio Campania EcoFestival (CEF), che dal 2011 svolge attività legate alla tutela dell'ambiente e alla promozione della

green economy tramite la diffusione della cultura musicale e l'organizzazione di spazi espositivi, workshop e dibattiti, e vede fra gli sponsor Rilegno.

Il festival vuole provare che coniugare lo spettacolo e il divertimento con la sensibilizzazione del pubblico verso uno stile di vita più responsabile ed ecosostenibile. Non solo concerti, quindi, ma anche azioni concrete come la proposta dell'utilizzo della bicicletta e del car-sharing per recarsi negli spazi adibiti ai concerti, la raccolta differenziata degli imballaggi, delle bevande e degli scarti di cibo consumati presso l'Isola Ecologica e l'utilizzo di stoviglie biodegradabili nei punti di ristoro.

PALLET RIGENERATI DIVENTANO ARREDI PER CASA E GIARDINO

Bancali rotti e inservibili? Non per Ambroise Sia Edele, 37 anni, artigiano originario della Costa d'Avorio che da 13 anni lavora nel veronese, a Valeggio, specializzato nella rigenerazione di pallet, ovvero nella riparazione e rimessa sul mercato di bancali usati. Da quando la crisi ha ridotto le commesse, lui si è rinnovato e ha iniziato a costruire poltrone e tavoli. "Ogni mobile è unico - racconta - Ogni volta lo creo in modo leggermente diverso, seguendo la mia inventiva. Con i bancali si può fare tutto e in poco tempo". Si creano mobili sia per la casa che per il giardino o il terrazzo, molto solidi, co-



modi, che non costano molto e durano nel tempo.

MIGLIAIA DI BAMBINI A SCUOLA DI SOSTENIBILITÀ CON RILEGNO

Il riciclo è arrivato fra i banchi di scuola negli istituti del torinese con il progetto MyTown, un'iniziativa ideata dal CCS, il consorzio che gestisce la raccolta dei rifiuti nel bacino di Chieri (TO), e dal consorzio Bacino 16 di Settimo Torinese per sensibilizzare i ragazzi sull'importanza del recupero e del riciclaggio dei rifiuti, a scuola e a casa.

Hanno sostenuto l'iniziativa - che ha coinvolto 5.500 bambini delle scuole elementari nel bacino del CCS e 4.200 bambini nel territorio di utenza del Bacino 16 - Rilegno e gli altri consorzi del Conai. Fra le varie iniziative svolte, gli alunni coinvolti nel progetto si sono cimentati, con l'aiuto degli insegnanti, nella costruzione di un'immaginaria città ecosostenibile in scala, fatta di materiale riciclato. Fra i premi previsti per la classe vincitrice un servizio fotografico su un quotidiano locale.

RILEGNO SPONSOR DELL'HIGH SCHOOL GAME

Coinvolti, agguerriti e divertiti: così i ragazzi degli istituti superiori delle Marche si sono presentati alla finale dell'High School Game, il gioco a quiz itinerante che ha coinvolto per due mesi oltre die-



cimila studenti delle classi quinte degli istituti superiori della regione. La fase conclusiva del concorso si è tenuta a Jesi il 14 maggio scorso, in Banca Marche, dove si sono sfidati ben 71 istituti di tutto il territorio, da Pesaro ad Ascoli Piceno. La migliore quinta di ogni provincia è stata ammessa alla finale nazionale in programma a Civitavecchia il 26 e 27 maggio, a bordo della nave Cruise della Grimaldi Lines.

High School Game è un social game educativo premiato dall'Unione Europea per la sua valenza innovativa. Si basa su vari quesiti a risposta multipla inerenti il piano di studi didattico (attualità, cultura, ambiente...) ed è realizzato tramite un innovativo sistema di e-learning e l'utilizzo dei moderni sistemi di social web. Fra gli sponsor dell'iniziativa vi sono Rilegno e gli altri consorzi di filiera del Conai. "Abbiamo aderito all'iniziativa perché crediamo nella sua duplice valenza - dichiara Monica Martinengo, responsabile comunicazione di Rilegno - Inoltre High School Game, secondo noi, è un ottimo canale per raggiungere i ragazzi di questa fascia di età e sensibilizzarli sulle buone pratiche di recupero del legno".

OSCAR DELL'IMBALLAGGIO

Si è tenuta il 14 maggio allo Zelig Cabaret di Milano la premiazione della nuova edizione dell'Oscar dell'imballaggio, organizzato dall'Istituto Italiano Imballaggio e da Conai. L'evento dedicato alla sostenibilità nasce come concorso, e negli anni diventa un vero e proprio strumento di comunicazione per le aziende e di promozione delle novità e delle valenze del settore. Un settore dove - lo confermano gli ultimi studi promossi dall'Istituto Italiano Imballaggio - sono sempre più richiesti imballaggi con un ridotto impatto sull'ambiente circostante.

Non solo packaging riciclabile, ma imballaggi realizzati con materie prime provenienti da riciclo, più leggeri e meno

NEWS & AGENDA

voluminosi. La premiazione è stata presentata dalla comica televisiva Debora Villa (Zelig, Camera Café).

PALL-EX SI RINNOVA E INAUGURA TRE NUOVI HUB

Pall-Ex, il network internazionale di logistica e trasporti espressi su pallet in Italia ed in Europa, da oggi aumenta la propria capillarità accorciando ulteriormente le distanze. Ai due hub storici, Hub Nord (in provincia di Piacenza) e Hub Sud (in provincia di Caserta), si sono aggiunti tre nuovi centri di smistamento: Adriatico (a Camerano, An), Tirrenico (a Firenze) e Triveneto (a Vallese di Oppeano, Vr). Pall-Ex Italia nasce dalla grande esperienza internazionale di Alberti&Santi attraverso la quale nel 2007 è stato siglato un accordo con l'azienda inglese Pall-Ex UK che ha



concesso l'esclusività sul territorio italiano dell'utilizzo del marchio. L'idea alla base del progetto è quella di fornire un metodo di trasporto alternativo rispetto ai tradizionali trasporti groupage e ai corrieri espresso, proponendo i pallet come unica unità di misura. Il sistema fa leva su un network di circa 60 aziende specializzate in logistica e trasporto distribuite in tutto il territorio nazionale. La logistica e l'organizzazione del trasporto su pallet permettono di diminuire il numero degli automezzi su strada e le loro emissioni.

FESTIVAL DELL'AMBIENTE

Nell'ambito della campagna 'Inquinamento, vivo meglio' promossa dalla Pro-



vincia di Milano per migliorare la qualità della vita dei suoi cittadini, l'Idroscalo di Milano ha ospitato dal 17 al 19 maggio la seconda edizione del Festival dell'Ambiente. Tre giorni di laboratori per bambini e famiglie, mostre, mercatini a km zero e convegni per affrontare il tema dell'efficienza energetica. Nell'ambito della rassegna, venerdì 17 maggio Rilegno e gli altri consorzi di filiera del Conai - che hanno sostenuto l'iniziativa - hanno premiato i Comuni Ricicloni della Provincia di Milano, ovvero gli enti locali che nel corso del 2012 si sono maggiormente distinti nella raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio.

IL PALLET POOLING CON IL MINORE IMPATTO AMBIENTALE IN EUROPA

CHEP annuncia che i risultati di uno studio indipendente confermano che il sistema di pallet CHEP in Europa ha il minore impatto ambientale rispetto ad altri sistemi di movimentazione alternativi che utilizzano pallet bianchi in interscambio e pallet bianchi a perdere. Lo studio sulla valutazione del ciclo di vita si è focalizzato su tre prodotti chiave di CHEP Europe: Euro Pallet, UK Pallet e Mezzopallet. Ne è emerso che le emissioni e il consumo di risorse correlate all'uso di sistemi di pooling di pallet CHEP sono meno della metà rispetto all'uso di pallet bianchi in interscambio, e i rifiuti generati sono circa 18 volte inferiori a quelli prodotti dai pallet bianchi a perdere".

IL TARLO NON DÀ TREGUA

L'EUROPA RACCOGLIE L'INVITO DI MOLTI STATI MEMBRI CHE DENUNCIANO FOCOLAI DI PARASSITI TIPICI DELL'ASIA ORIENTALE: DAL MESE SCORSO, E PER DUE ANNI, CONTROLLI A TAPPETO PER ALCUNE MERCI IN ARRIVO DALLA CINA

Lo scorso 18 febbraio, con decisione n. 2013/92, la Commissione Europea ha emanato una Decisione di Esecuzione* che riguarda la sorveglianza, i controlli fitosanitari e le misure da adottare per i materiali da imballaggio in legno nel trasporto di determinati prodotti provenienti dalla Cina. La norma si compone di otto articoli e due allegati, si rivolge a tutti gli Stati membri dell'Unione ed è entrata in vigore lo scorso 1° aprile, per restare vigente esattamente due anni commerciali; sarà riesaminata il 31 maggio del prossimo anno. La Decisione coinvolge una serie di materiali da costruzione, pavimentazione, rivestimento e decorazione in pietra da cava (per esempio ardesia, marmo, travertino, alabastro, porfido, basalto, arenaria e in generale pietre da taglio) in blocchi grezzi, lavorati, prodotti finiti, ma anche in micro-componenti (tessere da mosaico, scaglie, polvere, granelli, ecc.).

Esclusi blocchetti, lastre e pietre da taglio o da costruzione diverse dall'ardesia, quasi tutti i prodotti importati saranno soggetti a una frequenza di controlli fitosanitari in una percentuale non inferiore a 90 presso tutti i punti d'ingresso doganali del Stati dell'Unione o nei luoghi di destinazione, secondo quanto previsto dalla Direttiva 2004/103/CE. Le non conformità alle specifiche della Direttiva 2000/29/CE attiveranno le procedure previste dall'articolo 13. Non solo: ogni sei mesi il numero e gli esiti dei controlli dovranno essere comunicati dagli Stati Membri tramite apposito modello di relazione. Inoltre, gli organismi ufficiali responsabili possono imporre a porti, aeroporti, importatori e operatori di segnalare in anticipo l'arrivo di questi materiali alle dogane. Il provvedimento si è reso necessario a seguito della rilevazione di focolai d'infestazione in Austria, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi e Regno Unito di *Anoplophora Glabripennis*, noto anche come Tarlo Asiatico.



di LUCA MARIA DE NARDO

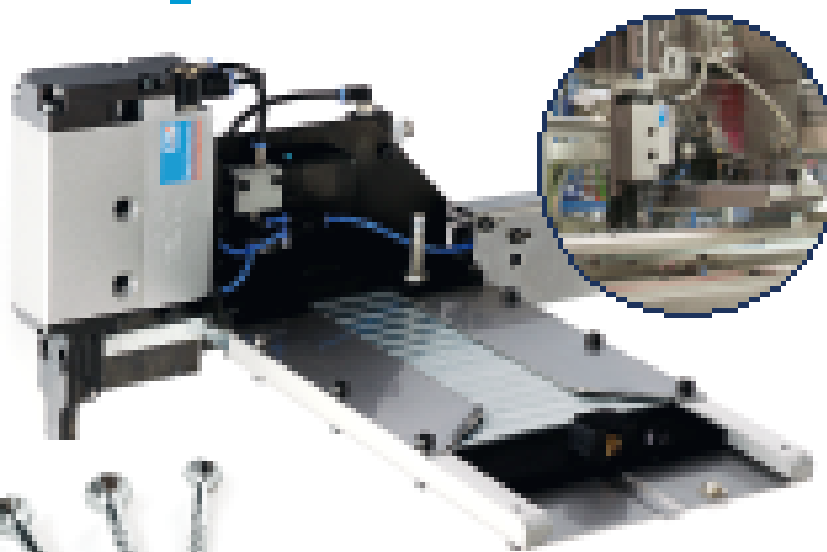
LO SCENARIO*

Nel diritto comunitario, la 'decisione' è un atto di carattere normativo, obbligatorio in tutti i suoi elementi per i destinatari da esso designati. In forza del trattato CE, le decisioni possono essere adottate dal Parlamento Europeo e dal Consiglio, dal Consiglio e dalla Commissione. Lo strumento della decisione è poco utilizzato nel settore della cooperazione giudiziaria in materia civile.

ANOPLOPHORA GLABRIPENNIS
Tarlo Asiatico in azione il 26 aprile scorso a Venezia presso i giardini verso S. Elena.



BeA Italiana - Un assortimento completo con una gamma completa di sistemi di fissaggio e fissatrici per l'industria del legno - e non solo.



Da oltre 100 anni il gruppo BeA si distingue in Europa per essere leader nella produzione di fissatrici e sistemi di fissaggio per l'industria del legno della costruzione. BeA oggi è sinonimo di alta qualità, affidabilità, precisione e massima durata dei prodotti.

Una gamma completa di prodotti per la carpenteria e la costruzione in legno



Fissatrici professionali e sistemi di fissaggio

100

BeA. The Power of Fastening

BeA Italiana SpA
Via M. Perugina 10000000, 20081, Soragna (PR)
Tel. 0521 300100, Fax 0521 300109
www.bea.it, bea@bea.it, bea@gruppo.bea.it

ETICHETTE PER LA SELEZIONE EXTRA UE DI IMBALLAGGI USATI

PER COMPROVARE LA CONFORMITÀ ALLO STANDARD FITOSANITARIO DEI BANCALI RIUTILIZZABILI, FITOK METTE A DISPOSIZIONE DEI SELEZIONATORI OMOLOGATI UNO STRUMENTO DI IDENTIFICAZIONE

A partire da marzo 2013, tra le novità FITOK, l'Area Tecnica ha spedito a tutti i riparatori omologati come soggetto 7.2 RP le etichette da utilizzare per la riqualificazione del pallet come conforme all'ISPM n. 15. Come da procedura (vedi delibera n. 15 del marzo 2012), deve essere apposta l'etichetta 'per la selezione extra UE' in posizione visibile sui pallet su cui è stata eseguita la selezione 'extra UE' con esito conforme. Per essere conforme occorre che il marchio IPPC/FAO sia leggibile, che non ci siano più di due marchi di soggetti autorizzati diversi, che sia scortecciato, che non ci sia aggiunta di tavole non trattate e/o riparazioni abusive e che ci sia assenza di infestazioni attive di insetti). Tale etichetta ha la funzione di indicare l'azienda che ha effettuato la selezione, in quanto il marchio ISPM n. 15 impresso sul pallet identifica l'azienda che ha costruito (con materiale conforme) o trattato il pallet. Pionieri di questa nuova possibilità, inserita nello standard ISPM n. 15 e nel regolamento FITOK, sono state le aziende Pallets srl di Prato e Rigeneral-Pal srl di Verona. Ricordiamo che, in caso di scarsa aderenza dell'etichetta, è possibile mettere una graffa di fissaggio. Per la corretta gestione delle etichette (applicazione, corretta gestione della rendicontazione, notifica e inclusione nel registro Lotti e Commesse di Selezione) l'Area Tecnica FITOK è a disposizione per informazioni e assistenza.

di ALBERTO DE CARLIS



NOTIFICA DI SELEZIONE E RIPARAZIONE			
Stampa			
DATI CONSORZIATO - SOGGETTO AUTORIZZATO 7.2 RP			
PALLETS SRL		Codice fitosanitario: 09-108	
Via Borgo Casale, 170-2		Soggetto autorizzato: 7.2 RP	
SR100 - PRATO (PO)		Responsabile Fitosanitario: Eva Galeotti	
01885430973			
Tel. 0574815888			
Fax 0574668174			
info@palletsrl.it			
DATI NOTIFICA			
Data invio	Selezionato	Riparato	
19-04-2013 10:22	Pezzi: 46	Pezzi: 0	
SELEZIONE E RIPARAZIONE DI IMBALLAGGI CONFORMI ALL'ISPM N. 15			
Macrocategoria/Tipologia prodotto	Descrizione	Selezionato	Riparato
Pallet usato: A perdere/fuori standard: 1200 X 1000	mercato extra ue etichette nr.130364	Pezzi: 1	Pezzi: 0
Pallet usato: EPAL: 800 X 1200	mercato extra ue etichette nr. 130363	Pezzi: 1	Pezzi: 0
Pallet usato: A perdere/fuori standard: 1200 X 1000	mercato extra ue etichette dal nr.130319 al nr 130362	Pezzi: 44	Pezzi: 0

Il dichiarante, con la sottoscrizione della presente, si dichiara a tutti gli effetti responsabile della veridicità e completezza dei dati forniti al Consorzio Servizi Legno Sughero.

RELEN RILANCIA LA SFIDA DELL'APPROCCIO SISTEMICO

IN FRIULI NASCE UNA PIATTAFORMA PER CONFERIRE, TRATTARE E TERMOVALORIZZARE SCARTI, SFRIDI, RAMAGLIE DA ES BOSCO E PALLET INUTILIZZABILI. È LA TERZA TAPPA EVOLUTIVA DEL PROGETTO DI FRIUL PALLET

di LUCA MARIA DE NARDO



WWW.AIEL.CIA.IT

WWW.HERZ-ENERGIE.AT

“ Il nostro obiettivo è valorizzare il più possibile sia i refili della segheria, sia le ramaglie inutilizzate dalle aziende boschive ma anche pallet e componenti non più riutilizzabili, e trasformare il tutto in cippato per produrre, oggi, energia utile alle nostre attività di produzione”. Franco Petriigh annuncia così la costituzione e l’inizio delle attività di Relen, una nuova impresa autonoma dall’impresa di famiglia (Friul Pallet) la cui missione è duplice: da una parte offrirsi quale centro di raccolta e recupero del legno vergine, alleggerendo così il territorio dalla gestione di questa categoria di sottoprodotti delle attività forestali; dall’altra gestire il processo produttivo di biocombustibile da risorse vegetali e legnose e produrre direttamente energia a basso costo. Ad oggi il cippato alimenta un impianto termico che contribuisce a ridurre i costi energetici relativi al riscaldamento di uffici, officine e forni per il trattamento termico di pallet e imballaggi.

Lo scorso 2 febbraio la nuova azienda è stata inaugurata alla presenza di Marino Bertoni (AIEL-Associazione Italiana Energie Agroforestali), di Davide Capraro (Herz Italia), di Cristiano Shaurli, sindaco di Faedis (UD), Matteo Mazzolini (APE Agenzia per l’Energia regionale) e di Graziano Tilatti (presidente Confartigianato Udine e regionale).

SOSTENIBILITÀ NEI FATTI

La visita alla piattaforma per la raccolta e il trattamento delle biomasse e alla centrale termica a servizio di Friul Pallet ha permesso di approfondire la portata in prospettiva di questa idea imprenditoriale, che nasce da una visione sistemica del lavoro, dell’impresa, dell’occupazione, dell’economia e dello sfruttamento equilibrato delle risorse naturali. “Io credo che nel territorio dove molte delle nostre imprese operano - spiega Franco Petriigh - si possano trovare spunti per evolvere, crescere, espandersi, in una sola espressione battere la crisi. Per esempio, Friul Pallet sta a Faedis, che significa luogo dei faggi; ma in Friuli, come in tutte le regioni italiane, i nomi di luoghi tratti dalle piante abbondano. Ci siamo dimenticati di due elementi: dell’origine dei nomi dei luoghi e soprattutto dei boschi che insistono sui nostri territori. Prova ne è che crescono progressivamente, anche se in stato di degrado e abbandono”.

Petriigh è convinto che dalla corretta gestione dei boschi, oltre che ricavare tronchi poi destinati alla produzione di imballaggi (e l’azienda



MACCHINARI DI NUOVA GENERAZIONE
Impianto di macinazione, produzione cippato ed energia termica. La caldaia Herz di nuova generazione dispone di un sistema di regolazione che riduce le emissioni in atmosfera.

dei Petriigh acquista anche legname locale, contribuendo alla vitalità dell'industria agroforestale friuliana) si ricavano quei sottoprodotti che, insieme a sfridi della segheria, a pallet e imballi in legno a fine vita, possono creare un flusso continuativo in ingresso a piattaforme provinciali e regionali.

Tali piattaforme (dotate o meno di impianto per la produzione di energia da biomasse, a cogenerazione o con altre tecnologie) sono in grado di creare autonomia e risparmio energetico sia alle imprese sia alle comunità locali.

CONDIVIDERE INTERESSI

“Il nostro concetto di piattaforma - precisa Petriigh - non è solo luogo fisico di conferimento e trattamento in vista del cippato, ma anche un luogo di condivisione di più interessi economici e ambientali: in questo spazio le imprese agroforestali, i produttori e i recuperatori di pallet, gli artigiani che lavorano il legno, le associazioni e gli enti locali possono comprendere i vantaggi dell'approccio sistemico, che per le aziende significa poter superare i propri limiti dimensionali e geografici e per tutti, enti locali compresi, attingere a economie di scala più interessanti”.

Non a caso Friul Pallet, prima di Relen, ha creato Re.Pal.Net, un circuito di 80 recuperatori perlopiù del nord Italia, che condivide tramite piattaforma web le proprie disponibilità di bancali. L'apposito call center, cui un uti-

lizzatore si rivolge per conoscere quantitativi e tempi di consegna sull'usato, può quindi rapidamente aggregare stock simili per qualità, tipologia, distanza geografica e reimmettere sul mercato quei bancali che per esiguità di volumi, differenza di tipologia e lontananza sarebbero stati destinati a lunghe e costose giacenze, se non alla distruzione. Re.Pal Net., che lavora soprattutto sulle tipologie fuori standard, è nata non a caso dall'iniziativa di un gruppo di universitari; circa da un anno e mezzo la piattaforma web è operativa.

ANELLI CONCENTRICI

“Mi piace immaginare che sia possibile ricostruire un'economia intorno al legno, esattamente come gli anelli di accrescimento. Al centro non il bosco, ma il legno nelle sue varie forme fisiche: albero, tronco, ramaglie, pallet, imballaggi in legno, sfridi e scarti di produzione delle segherie e delle attività manifatturiere, e ovviamente il legno da rifiuti. Ogni anello è una tipologia d'impresa che può valorizzare le varie forme del legno, naturali e artificiali, in uso e fuori uso”, conclude Petriigh.

In sintesi, la sommatoria delle inefficienze, degli scarti, dei rifiuti, degli avanzi non fa 'zero', ma genera nuovo valore aggiunto: prerequisito indispensabile, però, è la disponibilità a mettere in comune conoscenze, prodotti e progetti.

Comunicare e condividere diventa indispensabile.



REPALNET (REUSED PALLET NETWORK) è una piattaforma digitale (www.repalnet.eu) sulle disponibilità di pallet usati che 80 partner mettono a disposizione per ricollocare sul mercato pallet fuori standard.

LE FORESTE DEL SUD E LE PROSPETTIVE DI GESTIONE SOSTENIBILE

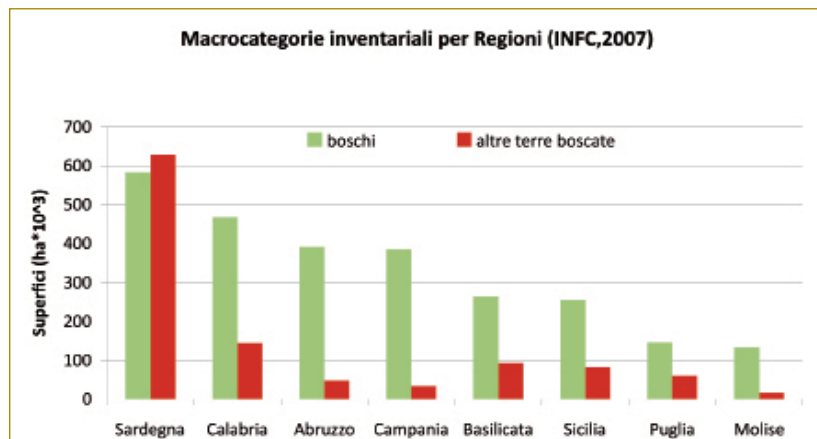
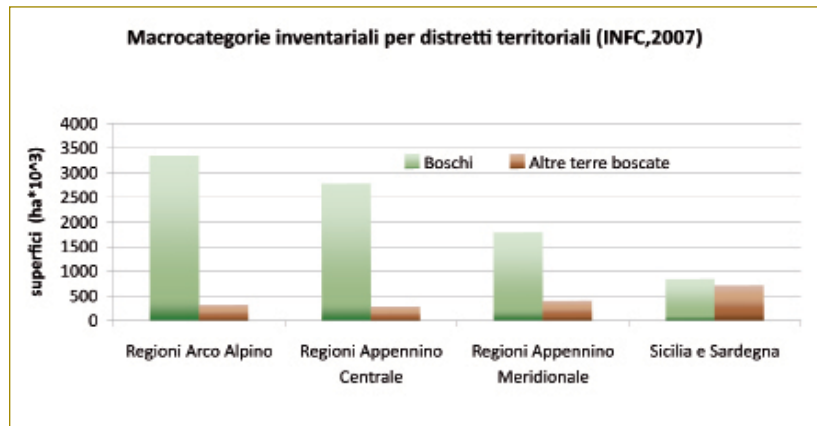
LA RICCHEZZA C'È ED È A PORTATA DI MANO. PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA, AMPIAMENTE E RAPIDAMENTE CONCILIABILI CONIUGANDO MODERNI APPROCCI GESTIONALI CON ADEGUATI INDIRIZZI PROGRAMMATORI

di **FRANCESCO IOVINO**
*Ordinario di Assestamento Forestale
 e Selvicoltura presso Università
 della Calabria-Rende CS*

L'attuale superficie forestale, la diversità dei paesaggi e la potenzialità produttiva dei boschi rendono le regioni del Sud Italia forestalmente interessanti. Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna insieme possiedono poco più di 3,7 milioni di ettari di superficie forestale, pari al 36% circa di quella nazionale. Quasi il 70% rientra nella macrocategoria inventariale 'bosco', distribuita in modo differente tra le regioni (v. grafici 1), ciascuna delle quali presenta anche alcune peculiarità nelle tipologie boschive. Nel complesso, la situazione è diversificata in relazione alle variegate condizioni ambientali e alle vicissitudini economiche, sociali e culturali che hanno caratterizzato e caratterizzano le diverse regioni.

A parte gli aspetti fisionomici e distributivi, altri elementi desunti dall'INFC

GRAFICI 1



(2007) completano il panorama forestale e contribuiscono ad affrontare la problematica gestionale di tali risorse. La proprietà privata in tutte le regioni, tranne in Abruzzo, supera quella pubblica (v. grafici 2); la pianificazione sia di dettaglio che di orientamento è a livelli molto bassi; la superficie boschiva ricadente all'interno dei parchi varia dal 30% al 50%, solo in Sardegna e in Molise l'incidenza è più bassa; i boschi cedui prevalgono in Abruzzo, Molise, Campania, le fustaie invece in Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna; i cedui composti occupano ovunque modeste superfici rispetto agli altri due tipi colturali (v. grafico 3). La massa legnosa (volume del fusto e dei rami grossi) nell'insieme delle regioni, per i boschi alti è di poco superiore a 288 milioni di m³, con valori unitari che variano da 190 m³ ha⁻¹ in Calabria a 57,1 m³ ha⁻¹ in Sardegna. Annualmente tale massa si accresce di circa 8.7 milioni di m³ (incremento corrente relativo ai boschi alti; fonte INFC, 2007), (vedi grafici 4). A fronte di ciò, il prelievo legnoso medio annuo, nell'insieme delle regioni e nel decennio 2001-2010 (Fonte Istat), è stato di circa 1,93 milioni di m³, corrispondente al 22% circa dell'incremento annuo. In tutte le regioni, tranne in Calabria dove il 52% del legname utilizzato è destinato ad assortimenti da lavoro, gran parte delle utilizzazioni riguarda il legname per uso energetico (inclusa anche la legna per produzione di carbone e carbonella), (vedi grafico 5). Le perdite di lavorazione in foresta incidono dall'1% al 7%.

MULTIFUNZIONALITÀ E SOSTENIBILITÀ

L'attuale fase storica caratterizzata da grandi cambiamenti sul piano socio-economico e ambientale, i processi di globalizzazione delle politiche e dei mercati, le grandi sfide che la collettività è chiamata ad affrontare a livello locale e planetario hanno determinato una riflessione sul ruolo che le foreste sono chiamate a svolgere e sui compiti affidati alla gestione forestale.

I DATI

Nei grafici 2: estensione delle macrocategorie inventariali Bosco e Altre terre boscate, ripartite per tipo di proprietà (INFC, 2007).

Nel grafico 3: estensione delle categorie inventariali del Bosco, ripartite per tipi colturali (INFC, 2007).

GRAFICI 2

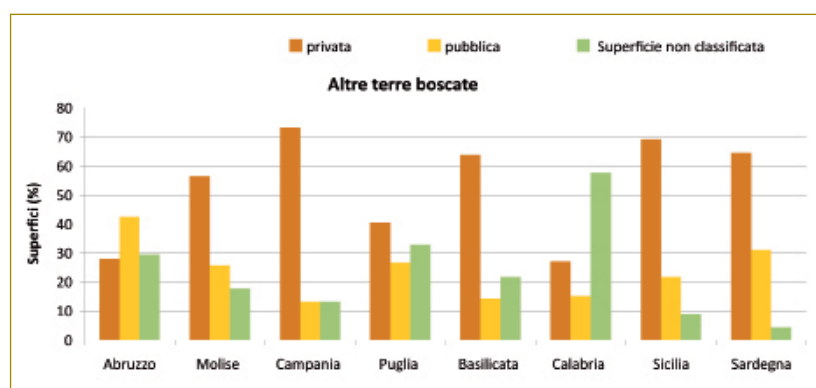
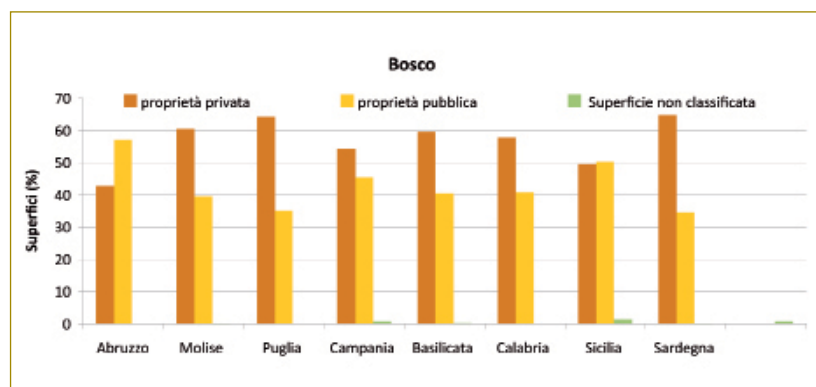
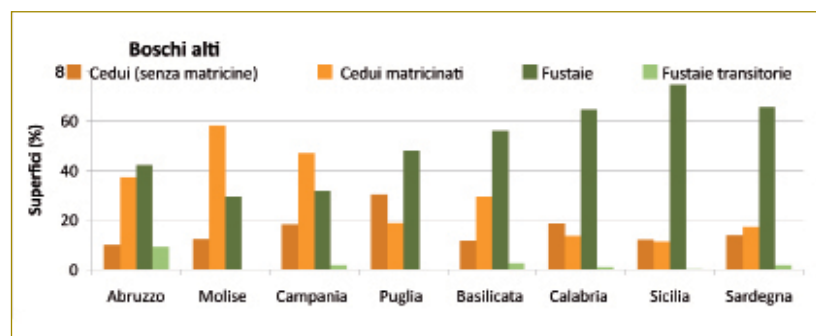
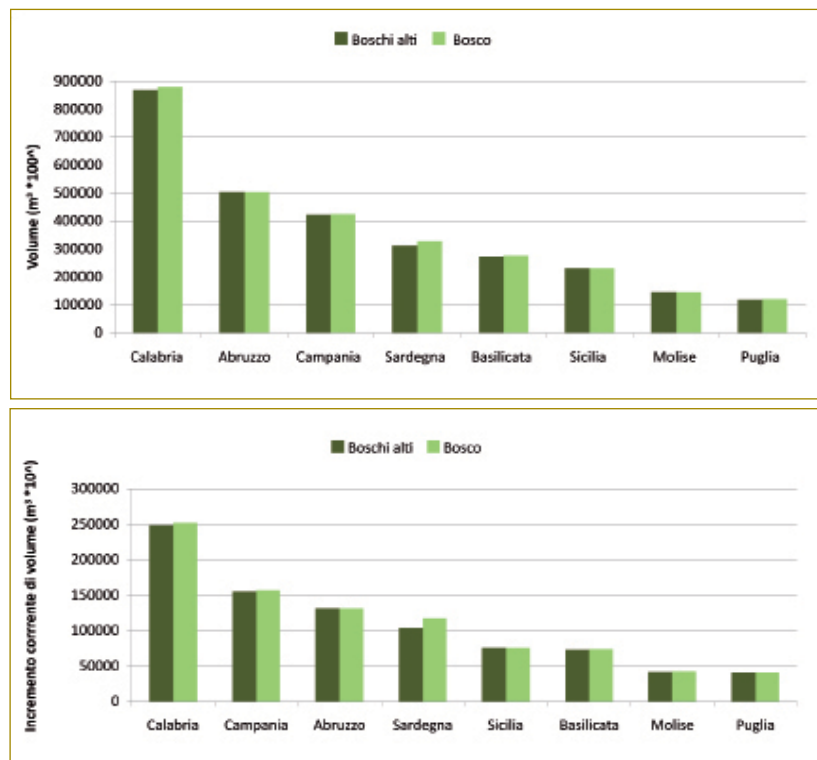


GRAFICO 3





GRAFICI 4



I DATI

Nei grafici 4: valori totali del volume (fusto e dei rami grossi) e dell'incremento corrente di volume per le categorie inventariali Boschi alti, e per la macrocategoria Bosco (INFC, 2007).

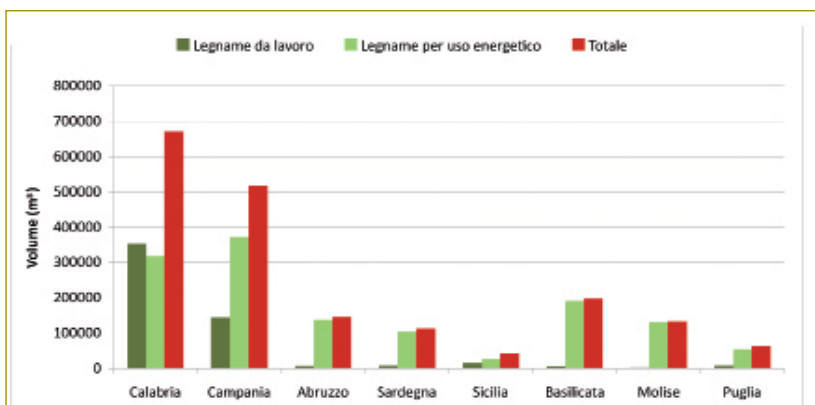
Nel grafico 5: utilizzazioni legnose (bochi di conifere e di latifoglie) per destinazione (media 2001-2010) (Fonte Istat).

Negli ultimi decenni il bosco ha assunto significati e funzioni sostanzialmente diversi da quelli del passato e costituisce un bene ambientale, economico e culturale di rilevante interesse sociale (Ciancio, 2003). Al bosco è riconosciuto anche un significato storico-culturale, estetico-paesaggistico e ricreativo; esso contribuisce a mitigare l'impronta ecologica degli insediamenti civili e industriali e a migliorare la qualità della vita (AA.VV., 2011).

Il ruolo svolto dalle foreste per il mantenimento della stabilità ambientale è ormai, a livello internazionale, ampiamente riconosciuto. Allo stesso tempo, però, le foreste svolgono una funzione chiave nell'economia di intere nazioni e di molte aree rurali del pianeta, rappresentando la base sia per nuove economie locali, legate a un loro uso in chiave turistica, ricreativa e culturale, sia per la filiera produttiva ed energetica che alimentano, caratterizzata sempre più da interessi economici globali con le numerose minacce che essi contengono (Romano et al., 2012).

La multifunzionalità delle foreste, unitamente alle considerazioni sulle nuove dimensioni scientifiche e culturali assunte dai boschi, trovano compiutezza nei principi della Gestione Forestale Sostenibile (Helsinki, 1993). Una gestione

GRAFICO 5





sostenibile deve contemporaneamente riuscire a garantire l'approvvigionamento di materie prime e di prodotti forestali, lo sviluppo socio-economico delle popolazioni locali, la conservazione degli ecosistemi e il mantenimento del loro stato di salute, la loro fruibilità, valorizzazione ed efficienza. A livello nazionale, la gestione forestale sostenibile è individuata come principio ispiratore della programmazione e della pianificazione forestale per un uso equilibrato del territorio. La legislazione in materia evidenzia il primato della selvicoltura come attività diretta allo sviluppo socio-economico e, contemporaneamente, alla salvaguardia ambientale (D.lgs. 227/2001). La gestione forestale condotta secondo criteri di sostenibilità non è in contrasto con un uso produttivo del bosco, come è ribadito in diversi documenti pro-

grammatici (PQSF 2008, Piano di settore per la Filiera Legno 2012-2014, Piani Forestali Regionali).

LE PROSPETTIVE FUTURE

Partendo da questo quadro di riferimento, l'implementazione della Gestione Forestale Sostenibile a livello locale è ottenibile attraverso: a) nuovi approcci selvicolturali, volti a valorizzare la multifunzionalità dei boschi come produttori di beni e servizi; b) strumenti di pianificazione forestale efficaci ed efficienti; c) certificazione forestale, considerata come un modo valido di progredire verso la sostenibilità.

Le peculiarità delle diverse regioni richiedono la relativa contestualizzazione (anche se alcune azioni sono comuni a tutte, come ad esempio la gestione e il miglioramento delle fustaie con modalità operative riconducibili alla selvicol-

 **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI**

Bovio G., Ciancio O., Corona P., Iovino F., Maetzke F., Marchetti M., Menguzzato G., Nocentini S., Portoghesi L., 2011 - Manifesto per la selvicoltura sistemica. Accademia Italiana di Scienze Forestali Firenze, <http://aisf.it>

Ciancio O., Nocentini S., 1996 - Il bosco e l'uomo: l'evoluzione del pensiero forestale dall'umanesimo moderno alla cultura della complessità. La selvicoltura sistemica e la gestione su basi naturali. In: 'Il bosco e l'uomo' (a cura di Orazio Ciancio), Firenze, Accademia Italiana di Scienze Forestali, p. 21-115.

Ciancio O., 2003 - Teoria e metodo della gestione sostenibile, in Atti del Convegno Selvicoltura: a che punto siamo? Riflessioni cinque anni dopo il II Congresso di Venezia e prospettive per il III Congresso del 2008, Vallombrosa, 23-24 ottobre 2003, p. 95-102.

INFC, 2007 - Le stime di superficie 2005 - Prima parte Tabacchi G., De Natale F., Di Cosmo L., Floris A., Gagliano C., Gasparini P., Genchi L., Scrinzi G., Tosi V. Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio. MiPAF - Corpo Forestale dello Stato - Ispettorato Generale, CRA - ISAF, Trento, [on line] <http://www.infc.it>

Iovino F., 2011 - Selvicoltura classica, saperi locali e selvicoltura sistemica. L'Italia Forestale e Montana, 66 (3), p. 197-202.

Istituto Nazionale di Statistica, 2001-2010 - Utilizzazioni legnose in foresta per tipo di bosco e per destinazione; foreste o silvicoltura, <http://agri.istat.it>

Romano R., Marandola D., Cesaro L., Marchetti M., 2012 - Politiche forestali in Europa e scenari 2020: tra sostenibilità e sviluppo rurale, L'Italia Forestale e Montana, 67 (3): 221-236.

Seconda Conferenza Ministeriale per la Protezione delle Foreste in Europa (MCPFE), Helsinki, 1993.

tura sistemica (Ciancio e Nocentini, 1996; Iovino, 2011), la gestione dei boschi cedui a regime e la conversione a fustaia dei cedui non più utilizzati e che hanno superato largamente il turno consuetudinario, la costituzione di nuovi boschi.

Insieme a queste azioni è necessario, però, attenuare i fattori di degrado dei boschi e in particolare degli incendi boschivi, i cui ricorrenti episodi suggeriscono un passaggio da politiche basate prevalentemente su investimenti tecnologici per misure di lotta attiva durante l'emergenza, a politiche preventive a lungo termine, integrate nell'ordinaria gestione forestale.

PRO E CONTRO

Il quadro sinteticamente delineato evidenzia la presenza di un patrimonio forestale non indifferente, anche se variamente distribuito, con significative differenze tra le diverse regioni del Sud Italia sia in termini di superfici che di caratteri quali-quantitativi dei popolamenti forestali. È un patrimonio che offre numerosi elementi di forza: ampia superficie boschiva e alti valori di massa legnosa di gran parte delle regioni, varietà di paesaggi forestali e ruolo svolto dal bosco sulla stabilità del territorio e dell'ambiente; ciò nonostante esistono alcune criticità che ne condizionano la gestione. Le difficili condizioni orografiche, la frammentazione della proprietà fondiaria, la carenza di forme di integrazione gestionale, la bassa efficienza della filiera foresta-legno-energia, i vincoli giuridici, il basso grado di meccanizzazione forestale e la bassa innovazione

tecnologica rendono alto il grado d'abbandono dei boschi, almeno per quanto attiene le fustaie. Questi elementi, alcuni peraltro comuni ad altre realtà forestali italiane, insieme a una pianificazione a diversi livelli adeguata all'importanza del patrimonio forestale e, seppur in modo differente tra le regioni, alla mancanza di appropriati strumenti conoscitivi e di supporto alla gestione, rappresentano alcuni dei punti di debolezza del sistema forestale.

SOLUZIONI

La valorizzazione del patrimonio forestale, sia in termini di prodotti che di servizi, è legata alla rimozione di tali criticità attraverso strumenti di programmazione e di pianificazione volti a incrementare le attività di gestione forestale e a stimolare la certificazione forestale che, oltre a rappresentare uno dei meccanismi riconosciuti per la valutazione della sostenibilità, è in grado di aggiungere valore alle produzioni.

La variabilità delle situazioni e le peculiarità forestali delle diverse realtà del Sud Italia suggerisce di attivare e migliorare un coordinamento delle azioni tra le diverse regioni, in modo da valorizzare le prerogative di ciascun patrimonio con la definizione di linee comuni nelle attività che riguardano non solo la filiera legno e i prodotti non legnosi dei boschi, ma anche la valorizzazione delle altre forme di utilizzo dei boschi legate alle attività turistico-ricreative, alla didattica ambientale, creando sinergie e integrazioni.

COME MISURARE GLI IMPATTI DAI CAMPI ALLE FORESTE

APPROVATE LE NORME PER CONTABILIZZARE EMISSIONI E SEQUESTRI DI GAS SERRA CONNESSI AD AGRICOLTURA E ATTIVITÀ SELVICOLTURALI

Lo scorso 12 marzo 2013 il Parlamento Europeo - con 635 voti a favore, 42 contrari e tre astenuti - ha adottato la proposta di decisione delle norme di contabilizzazione e dei piani di azione relativi alle emissioni e agli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti da attività connesse all'uso del suolo, ai cambiamenti di uso del suolo e alla selvicoltura (LULUCF).

La decisione è stata definitivamente adottata nel corso della riunione del Consiglio Ambiente del 21 marzo 2013.

È giunto, dunque, a un primo traguardo l'impegno assunto dal Consiglio e dal Parlamento Europeo, iniziato nell'aprile del 2009, sul tema LULUCF, ossia attraverso l'inglobamento dell'agricoltura e della selvicoltura nelle politiche di mitigazione delle emissioni dei gas serra.

Il Parlamento, dopo l'adozione in prima lettura del testo, ha chiesto alla Commissione di presentare nuovamente la proposta, per eventuali modifiche, compresa la sostanziale modifica fino alla sua eventuale sostituzione con un nuovo testo, e ha incaricato il Presidente della Commissione di trasmettere la posizione del Parlamento sia al Consiglio che alla Commissione, nonché ai parlamenti nazionali, affinché possano dedicarsi alla definizione e applicazione di obiettivi comuni e di norme di contabilizzazione delle emissioni il più possibile armonizzate a livello comunitario di contabilità.

Questa decisione dell'UE impone agli Stati Membri di riferire periodicamente sulle diverse azioni messe in atto, da un lato per aumentare il sequestro dei gas a effetto serra (GHG) e dall'altro per diminuire le emissioni di tali gas, derivanti dalle attività legate alla selvicoltura e all'agricoltura.

Per diverse ragioni, tra cui la comprovazione dell'effettiva affidabilità dei metodi di contabilizzazione, la decisione dell'UE, almeno per ora, non ha fissato un target specifico di riduzione delle emissioni nel settore LULUCF.

Per maggiori informazioni, il testo ufficiale è consultabile sul web digitando come termine di ricerca *'Risoluzione legislativa del Parlamento Europeo (COM(2012)0093 – C7-0074/2012 – 2012/0042(COD) del 12 marzo 2013'*.

di **CLAUDIO GARRONE**
Responsabile Ufficio Forestale
di Federlegnoarredo



ARRIVA L'OSB TARGATO ITALIA

GRAZIE A UN IMPORTANTE INVESTIMENTO IN RICERCA, SVILUPPO E TECNOLOGIA PRODUTTIVA, NASCE IL PRIMO PANNELLO DI PIOPPO, DI QUALITÀ INTERAMENTE NAZIONALE

a cura della redazione

Ingredienti: pioppo di provenienza piemontese e lombarda, 50 anni di tecnologia ed esperienza nel comparto dei pannelli, macchine automatiche di processo quasi tutte italiane e 40 milioni di euro investiti: nasce così I-PAN, il primo pannello OSB di pioppo interamente italiano. I-PAN è il prodotto, I-PAN è la società appositamente creata per sviluppare l'innovazione, produrla e distribuirla. Dietro c'è la famiglia Bonzano, a partire da Bruno che nel 1972 inaugurò il primo impianto nazionale di truciolare sottile e nel 1982 il primo impianto al mondo di MDF sottile.

FILIERA COMPLETA

La materia prima italiana, se non a chilometro zero, è quantomeno di prossimità; italiane sono le tecnologie per un impianto di produzione in cui macchine e sistemi di gestione formano una linea di produzione integrata. Si parte dal tronco di pioppo e s'arriva al pannello OSB attraverso le fasi di scortecciatura, cippatura, formatura, pressatura e sezionatura; non si trascura il recupero di cascami e sfridi di lavorazione, utili per generare una totale autosufficienza dal punto di vista energetico, e creare un ciclo chiuso in cui economia e ambiente, oltre che nuovi posti di lavoro, determinano il profilo di sostenibilità del nuovo prodotto. Completa il ciclo virtuoso la cogenerazione di energia elettrica, immessa nella rete nazionale.

POTENZIALITÀ DI MERCATO

Il fabbisogno annuo totale italiano di OSB ammonta a quattro milioni di m³, provenienti dai grandi gruppi d'Oltralpe: in questo quadro il pannello in pioppo prodotto da I-PAN vale 160 mila m³ corrispondenti approssimativamente a 500 m³ giornalieri che escono dalla linea di Coniolo Monferrato grazie a un processo continuo distribuito su 315 giorni lavorativi e interrotto solo dai periodi di ferie e dalla manutenzione degli impianti: "Non intendiamo certo confrontarci con i volumi produttivi dei nostri concorrenti - precisa Alessandro Marchini, responsabile marketing di I-PAN - ma puntiamo su un prodotto specifico con cui ci rivolgiamo a chi apprezza le caratteristiche di un pannello in pioppo con colore bianco e un peso specifico inferiore del 20% rispetto ai pannelli a base di legni resinosi. Il nostro obiettivo è lavorare sul mercato italiano, dove contiamo di trovare lo sbocco per un 70% del prodotto, destinando il restante 30% ai mercati esteri limitrofi."

I-PAN è ovviamente cosciente della situazione di mercato particolarmente difficile e delle difficoltà connesse alle insolvenze purtroppo en-



IL PRIMO PANNELLO OSB IN PIOPPO 100% ITALIANO

In alto, i tronchi di pioppo provenienti da Piemonte e Lombardia, in attesa di essere lavorati nell'impianto I-PAN di Coniolo Monferrato (AL).

Sopra, un particolare della linea, nella stazione dove agiscono le presse a vapore.

demiche sul mercato nazionale: la cautela è quindi d'obbligo.

In un contesto così complesso si registra tuttavia, nel settore delle costruzioni in legno, una moderata crescita in controtendenza rispetto al settore edile nel complesso.

Il nuovo pannello OSB in pioppo trova già applicazione nell'edilizia per il 60%, nell'imballaggio per il 40%, e nelle industrie del mobile, dei veicoli industriali, ma anche nel fai-da-te e in una serie di utilizzi minori quali rimesse per auto o per attrezzi, casette prefabbricate e altri comparti. In tutti questi settori si ritrova una prima vocazione d'utilizzo, ma le caratteristiche del prodotto lo rendono particolarmente versatile.

FLESSIBILITÀ

La linea I-PAN lavora con un processo quasi totalmente just-in-time e con un magazzino minimo; il formato massimo prodotto è di 13.500 mm x 2.500 mm; questo formato viene portato a misura con un taglio automatico nelle dimensioni più rilevanti per il mercato: 1.220 mm x 2.440 mm, oppure 1.250 mm x 2.500 mm, con spessori variabili dai 6 ai 40 mm. Completa la gamma il prodotto a maschio e femmina due o quattro lati. A questa flessibilità s'aggiunge una struttura produttiva posizionata in Italia, dunque, con una notevole vicinanza ai clienti dell'Europa centro-meridionale, con un sistema di lavorazione che consente, pur nel rispetto del lotto economico, di avere delle consegne più flessibili per assortimento e quantitativi.



PREROGATIVE AMBIENTALI

I vantaggi di base nella scelta dell'OSB di pioppo sono il minor peso e il color chiaro. Inoltre si tratta di un prodotto fabbricato con una materia prima proveniente da distanze ridotte e da piantagioni conformi alle normative vigenti in fatto di corretta gestione forestale. Il prodotto è conforme alle norme EN 300 sotto tutti gli aspetti, mantenendo a livello prestazionale le stesse prestazioni dell'OSB realizzato con legni resinosi. È a marchio CE sistema 2+ anche dal punto di vista strutturale, per l'idoneità a carichi pesanti. A livello di emissioni, il prodotto è a norma in termini di rilascio di formaldeide secondo gli standard condivisi. Infine, il recupero degli sfridi avviene grazie alla centrale a biomasse. "Siamo oggi alla prima fase di un progetto - conclude Alessandro Marchini - a cui seguirà un'evoluzione, sia in termini di incremento di capacità produttiva, sia in termini di sviluppo e diversificazione di prodotto. Siamo consapevoli di avere, ad oggi, una tecnologia che rappresenta lo stato dell'arte nel panorama della produzione mondiale di OSB".

UNA TECNOLOGIA CHE RAPPRESENTA LO STATO DELL'ARTE NEL PANORAMA DELLA PRODUZIONE MONDIALE DI OSB. Nella foto in alto il materasso di truciolli di pioppo sta per diventare OSB I-PAN 100% italiano. Sotto, la zona dove avviene, tramite taglio, il dimensionamento voluto dal cliente.



DIAMO UN TAGLIO AI TAGLI?

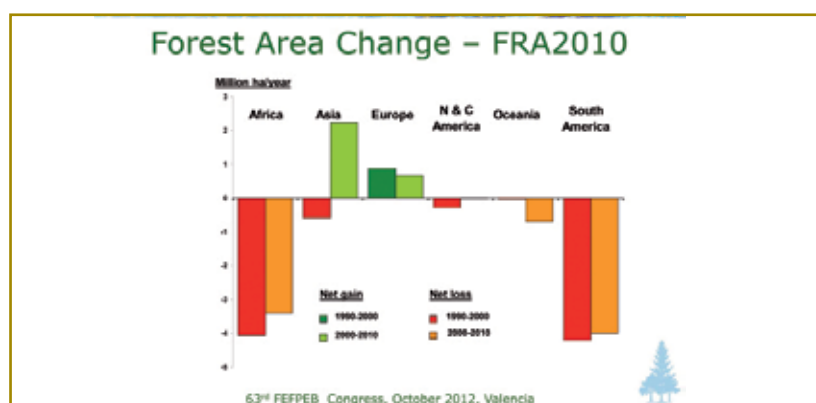
LO CHIEDE LA UE CON NUOVE REGOLE SULL'IMPORTAZIONE, PER PROTEGGERE L'ECOSISTEMA, MA ANCHE LE IMPRESE CHE OPERANO SECONDO UNA DEONTOLOGIA ISPIRATA ALLA SOSTENIBILITÀ

di LUCA MARIA DE NARDO

Con l'entrata in vigore lo scorso 3 marzo del Regolamento UE 'EUTR' approvato per contrastare il commercio illegale internazionale di legname, l'Unione ha pubblicato anche i dati sulla selvicoltura e lo sfruttamento forestale. La superficie globale consiste in circa 4 miliardi di ettari, che equivalgono a 0,6 per ogni abitante del pianeta (la popolazione mondiale ha superato i 7 miliardi di persone); nel corso del decennio 2000-2010 si sono persi mediamente 13 milioni di ettari (una tendenza in calo rispetto al decennio 1990-2000), pari a 1,3 miliardi di ettari che corrispondono a poco meno di un terzo dell'estensione totale. In testa alla classifica delle perdite medie annue si colloca il Sud America, con oltre 4 milioni annui di ettari, seguito dal continente africano con oltre 3 milioni. L'Oceania ha invece perso mediamente 800 mila ettari l'anno. Un arresto dell'emorragia si segnala in Nord America, mentre in Europa il fenomeno è inverso: le foreste crescono mediamente di 800 mila ettari l'anno. Ma la vera sorpresa è l'Asia, che da una situazione di deficit nel periodo 1990-2000 perdeva 500 mila ettari annui di media e nel decennio successivo ha conosciuto una crescita media di oltre due milioni.

STIME DIFFICILI, DANNI CERTI

Tuttavia, nonostante una parte del pianeta sfrutti le risorse boschive in modo intelligente, il danno economico, ambientale e sociale resta elevato: il WWF stima che in Indonesia il taglio illegale costituisca il 73% della produzione complessiva di legname, il 25% del legno esportato dalla Russia, il 70% del legno venduto al mondo dallo stato africano del Gabon. Stimare il danno complessivo non è facile, anche se la UE lo calcola in 7 miliardi di euro. L'illegalità comunque deprezza le quotazioni, danneggia le piccole e medie imprese dei Paesi emergenti, preclude lo sviluppo delle industrie forestali locali nel breve-medio termine e infine distorce la concorrenza perché danneggia le imprese dei Paesi sviluppati (commercianti, trasformatori di semilavorati, industrie di prodotti finiti) che da anni acquistano secondo criteri di responsabilità ambientale e sociale.

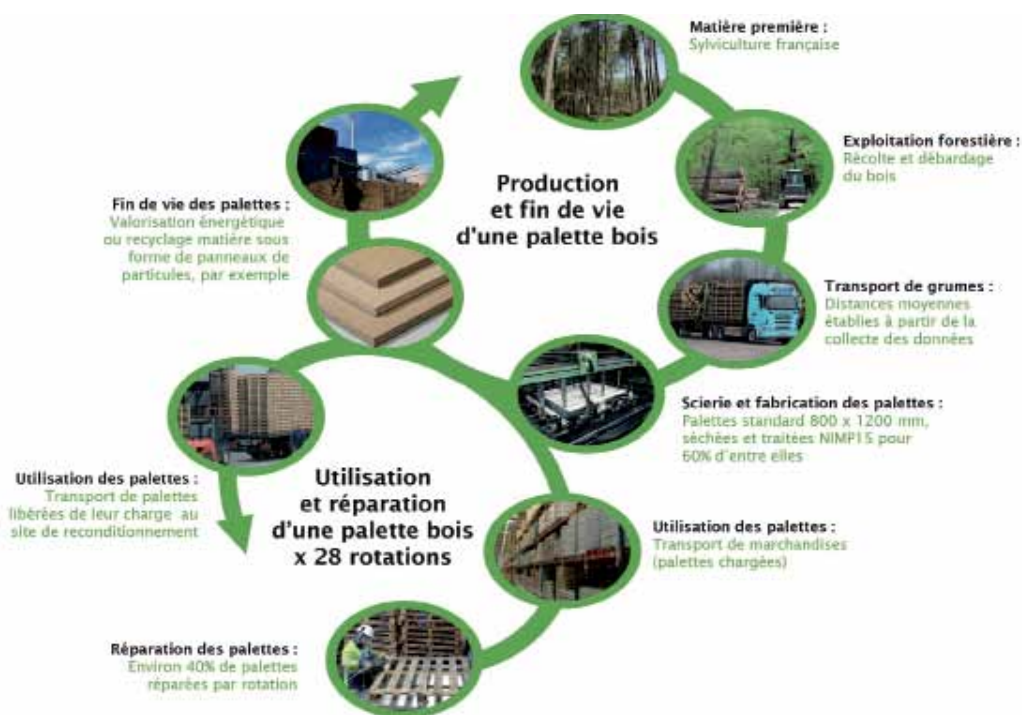


IN FRANCIA VA IN ETICHETTA LA LCA DEL PALLET

ANCHE PRODUTTORI E RIPARATORI DI PALLET SI ATTIVANO CON LE INFORMAZIONI FORNITE DA UN RECENTE STUDIO SULLA FILIERA COMPLETA DEL BANCALE

Sypal, l'associazione francese fra produttori, riparatori e aziende di servizi del bancale in legno, ha presentato lo scorso febbraio a Parigi i risultati di una LCA realizzata dall'istituto tecnologico FCBA con due sotto-obiettivi: analizzare gli impatti del pallet in legno lungo un ciclo di vita di otto anni, partendo dalle attività selvicolturali fino al recupero come rifiuto d'imballaggio; analizzare gli impatti legati alla rotazione media all'interno di una filiera industriale (approvvigionamento, produzione, utilizzo e riparazione). In realtà l'obiettivo finale è quello di adempiere a un dettato della legge 'Grenelle' che in Francia obbliga ogni azienda a dichiarare l'impatto ambientale del proprio prodotto tramite etichetta all'atto di vendita al suo cliente: imballaggi terziari inclusi. Lo studio è durato un anno e ha coinvolto Epalia, Francepal, GLF Bois, Groupe Lefebvre, Groupe PGS, J. Desteve Palettes, Loire Palettes, Scierie du Cabalet, Calcia, Carrefour, Groupe Lafarge, LPR et Web Transports; attenendosi alle regole previste dallo standard ISO 14040 e riferendosi allo schema ambientale previsto per i prodotti di largo consumo BP-X-30-323, l'attenzione si è rivolta a 10 indicatori, fra i quali i cambiamenti climatici, il depauperamento delle risorse naturali non rinnovabili e l'acidificazione terrestre. Risultati? In otto anni un pallet di legno inquina come un viaggio in auto di 31 km. Poi la fase di produzione del bancale mostra emissioni irrisorie, come anche la riparazione (fino a 11 interventi durante tutto il ciclo di vita di un singolo bancale). Infine, un'azienda che utilizza 100 mila volte pallet di legno in un anno contribuisce a stoccare 4.4550 tonnellate di CO₂ equivalenti.

di LUCA MARIA DE NARDO





A ROMA IL RICICLO È IN FESTA

DAL 5 AL 14 APRILE NEL QUARTIERE TESTACCIO SI È SVOLTA LA PRIMA EDIZIONE DI RISCARTI, FESTIVAL DEDICATO AL RIUSO E ALLA SOSTENIBILITÀ PROMOSSO DALLA CITTÀ DELL'ALTRA ECONOMIA IN PARTNERSHIP, FRA GLI ALTRI, CON RILEGNO

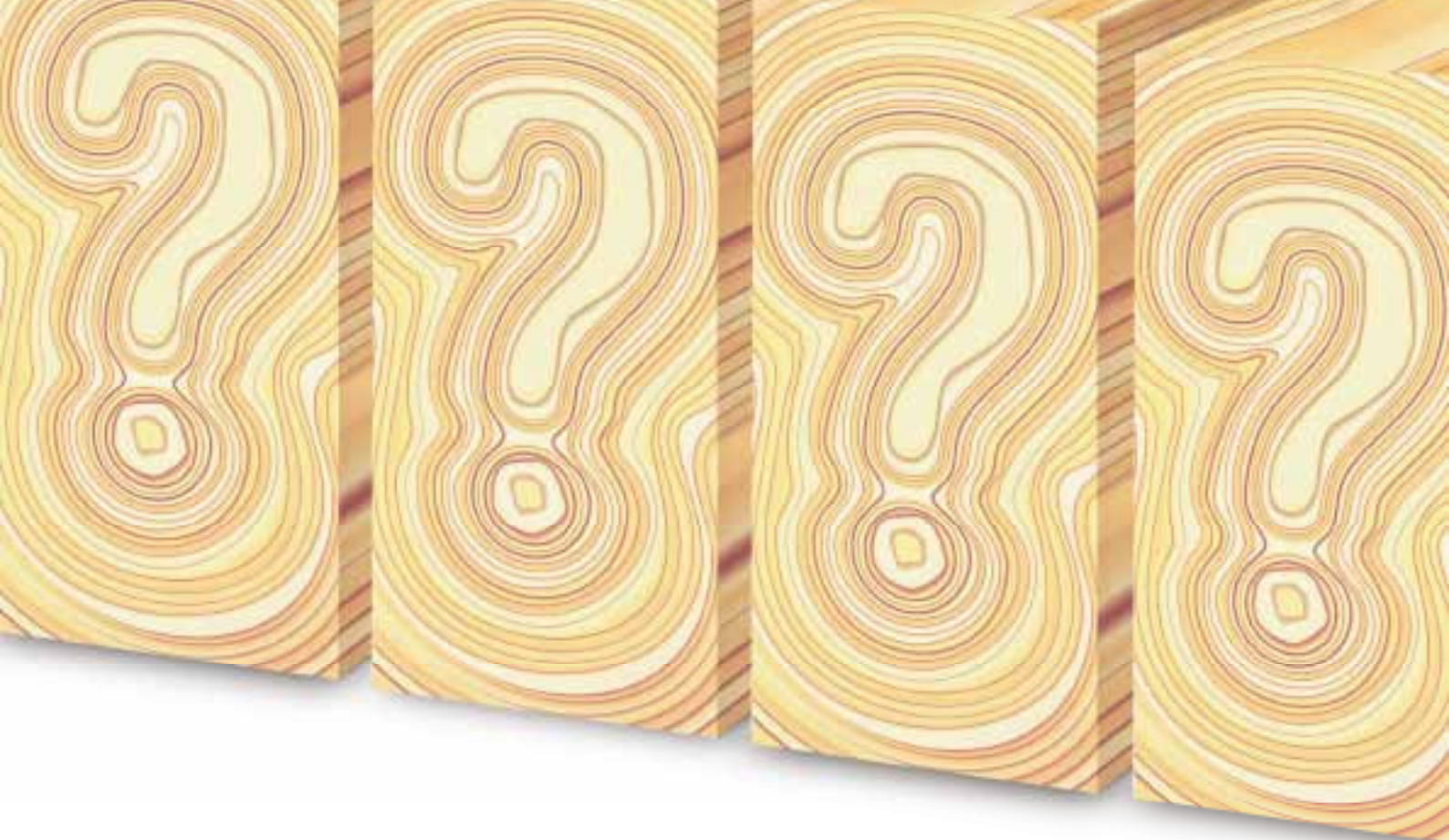
di CARLOTTA BENINI

Artisti emergenti e non, artigiani, disegnatori e creativi di tutto il mondo, professionisti dell'arte, aziende, enti pubblici e visitatori in generale si sono incontrati a Roma nel nome dell'ecosostenibilità in occasione di RiscARTI, il primo e grande festival internazionale di arte e riciclo che si è tenuto in zona Testaccio dal 5 al 14 aprile, alla Città dell'Altraeconomia (CAE). Dieci giornate gratuite dedicate al tema del riciclo dei materiali e del riuso creativo, che hanno visto fra gli sponsor anche Rilegno, CiAl e Corepla.

Il festival, quest'anno alla sua prima edizione, è nato con l'intenzione di diffondere l'idea della sostenibilità applicata a tutti gli aspetti della vita quotidiana, partendo dal presupposto che l'arte possa essere un mezzo efficace di educazione ambientale. Anche perché la parola "scarti" contiene già in sé il termine "arti" ed è quindi un invito a (ri)utilizzare energia e materiali contenuti nei rifiuti per creare qualcosa di nuovo e utile.

Ricchissimo il calendario degli appuntamenti che per dieci giorni hanno animato il festival, per un continuo susseguirsi di performance e proiezioni, laboratori e workshop, incontri su tutto ciò che riguarda il mondo dell'ecosostenibilità e del cambiamento virtuoso, installazioni ed esposizioni collettive di oggetti e opere di artisti, artigiani, disegnatori e creativi.





SGS PER L'INDUSTRIA DEL LEGNO

CERTIFICAZIONE

- Certificazione di catene di custodia e della gestione forestale FSC / PEFC
- Marcature CE in accordo alla Direttiva CPD 89/106 secondo le seguenti norme armonizzate:
 - UNI EN 14081-1 (legno strutturale di sezione rettangolare)
 - UNI EN 14080 (legno lamellare incollato)
 - UNI EN 14250 (legno strutturale)
 - UNI EN 13986 (pannelli e banchi di legno)
 - UNI EN 14374 (LVL)
- Sistema di Due Diligence (Regolamento n. 994/2010)
- Certificazione di prodotto sull'origine dell'essenza forestale

VERIFICA

- Sorveglianza per la tutela dei marchi EUR EPAL, FITOK, FAO ISPM 15
- Perizie per contestazioni internazionali
- Audit personalizzati su specifica cliente

ISPEZIONE

- Controlli qualitativi / quantitativi e inizio, durata, fine produzione
- Campionamento
- Supervisione al carico / scarico
- Pre-shipment inspection

ASSISTENZA TECNICA E FORMAZIONE

- Logistica e operazioni doganali
- Pianificazione forestale (impianto, assessment, taglio)
- Sicurezza nei cantieri forestali
- Formazioni dedicate su temi specifici

ANALISI

- Test meccanici, fisici e chimici
- Test di infiammabilità, di resistenza, di idrorepellenza, di corrosione e raggi UV

SGS, MEMBER ORGANIZATION OF THE GROUP OF INSPECTION, TECHNICAL, ANALYSIS AND CERTIFICATION, IS PRESENT IN MORE THAN 100 COUNTRIES AND EMPLOYING OVER 20,000 PERSONS IN 1,500 OFFICES AND LABORATORIES IN ITALY AND OPERATING WITH A NETWORK OF OVER 1,000 PERSONS IN 25 OFFICES AND LABORATORIES.

CYCLOPRIDE

SOSTENIBILITÀ



LE MACCHINE SONO TUTTE SOPPASSATE. DA UNA BICICLETTA.

RILEGNO SALE IN SELLA PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

IL 12 MAGGIO A MILANO E A NAPOLI SI È TENUTA LA PRIMA EDIZIONE DEL CYCLOPRIDE, UNA PASSEGGIATA ECOLOGICA PER PROMUOVERE L'USO DELLA BICICLETTA COME MEZZO DI LOCOMOZIONE IN CITTÀ. SPONSOR DELL'EVENTO RILEGNO E GLI ALTRI CONSORZI DI FILIERA DEL CONAI

di CARLOTTA BENINI

Una giornata sulle due ruote dedicata a chi è orgoglioso di usare la bici per muoversi in città: perché sa che è il mezzo di trasporto più piacevole, veloce, comodo, economico e amico dell'ambiente.

Rilegno e gli altri consorzi del Conai sono saliti in sella per promuovere un futuro più ecosostenibile e si sono fatti sponsor della prima edizione del Cyclopride, una passeggiata ecologica in bicicletta che si è tenuta il 12 maggio a Milano e a Napoli, in occasione della Giornata Mondiale delle Biciclette.

Dodicimila biciclette (inatteso e clamoroso il numero dei partecipanti!) hanno percorso le due città per affermare una mobilità più dolce e più sana, per un'unica e grande festa dedicata a tutti i cittadini: ai bikers più incalliti, ma anche a chi non ha ancora mollato la macchina, ma vorrebbe tanto farlo.

Il Cyclopride è stato sostenuto anche dalle amministrazioni comunali di Milano e Napoli, che insieme a Rilegno, Corepla, Cial, RiCrea, Comieco e Coreve si sono unite per dare una direzione alla crescente attenzione della società civile sui temi della mobilità sostenibile e sui valori della sostenibilità ambientale. Perché l'uso della bici e la cultura del riciclo e della raccolta differenziata fanno parte di un medesimo stile di vita, che passa attraverso il rispetto dell'ambiente e la consapevolezza che è a partire dai piccoli gesti quotidiani di ognuno di noi che è possibile costruire un futuro migliore.

Le passeggiate ecologiche sono partite in mattinata a Milano in Piazza del Cannone e a Napoli in Piazza Plebiscito: a tutti i partecipanti è stato consegnato un 'sacco gara' contenente una pettorina, merende, istruzioni e consigli per l'uso della bicicletta e un libretto sulla bici dedicato ai più piccoli. Oltre a questi gadget, nel kit c'era anche un Ecoquiz con quesiti sulla raccolta differenziata degli imballaggi, per mettere alla prova i cittadini sul loro essere virtuosi nei confronti dell'ambiente e della propria città. Consegnando i quiz compilati nel gazebo allestito alla fine del tour, gli 'eco-pedalatori' hanno ricevuto in omaggio un gadget riciclato.

IL GIRO D'ITALIA SI TINGE DI VERDE GRAZIE A CONAI

IL CONSORZIO È PARTNER DELL'EVENTO E HA IDEATO RE-CYCLING, UN VIDEOGIOCO E UNA APP CREATI PER VIVERE LE EMOZIONI DELLA GARA SULLE DUE RUOTE PIÙ AMATA DAGLI ITALIANI, IMPARANDO ALLO STESSO TEMPO COME DIFFERENZIARE CORRETTAMENTE E RICICLARE AL MEGLIO I RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

Le emozioni del Giro d'Italia, la maratona sulle due ruote più ambita del Bel Paese, rivivono virtualmente in un gioco interattivo dove, oltre alla gara di velocità fra i ciclisti, è prevista anche una sfida... a chi fa la migliore raccolta differenziata.

È l'idea di Conai che, in qualità di partner ufficiale del Giro, ha lanciato **Re-cycling**, un videogioco accompagnato dalla relativa App ideato all'interno del progetto **Raccolta 10+**, per promuovere l'importanza di una raccolta differenziata di qualità, che rende a sua volta possibile un miglior riciclo dei rifiuti di imballaggio. Come funziona Re-cycling? Ogni giocatore deve 'guidare' un ciclista lungo una tappa del Giro. Durante il percorso incontrerà degli imballaggi (di legno, acciaio, alluminio, carta, plastica, vetro) che dovrà 'raccolgere' passandoci sopra con la bicicletta, cercando di non urtare gli avversari o uscire di strada per non essere rallentato. Gli imballaggi dovranno essere separati negli appositi contenitori, che incontrerà successivamente lungo il percorso. Le scelte corrette faranno beneficiare il giocatore di un'accelerazione che gli consentirà di arrivare più velocemente al traguardo. Misura della performance del giocatore sarà il tempo di percorrenza, per cui si dovrà impiegare il minor tempo possibile per raggiungere il traguardo e per poter scalare la classifica generale.

Re-cycling ha anche una versione 'fisica' che prevede l'impiego di una vera bicicletta su cui sono installati speciali comandi e sensori: sarà possibile vivere quest'emozionante esperienza di gioco virtuale in ogni tappa d'arrivo del Giro d'Italia, toccando quindi tutto il territorio nazionale.

Oltre al videogioco e al decalogo della Raccolta Differenziata di qualità, Conai porta al Giro d'Italia anche l'Isola Ecologica, uno spazio appositamente allestito in ogni tappa dove differenziare correttamente gli imballaggi di acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro.

Così, per la prima volta, il Giro d'Italia oltre che rosa sarà anche 'verde'.

E' possibile giocare a Re-cycling anche online sul sito di Raccolta 10+, dove si trovano tutte le informazioni relative alle tappe e al concorso abbinato al Giro: per i giocatori internauti in palio ogni giorno la maglia rosa ufficiale. Si può accedere al videogioco anche attraverso la App per smartphone o per tablet. E, ancora, è possibile seguire la partecipazione di Conai al Giro anche sulla pagina Facebook dedicata, che racconta, attraverso una galleria fotografica e numerosi post, i momenti più divertenti dell'evento.

▲ di CARLOTTA BENINI

WWW.RACCOLTA10PIU.IT





IMBALLAGGI DI LEGNO : CALO DEI CONSUMI E DELLA PRODUZIONE

DIMINUISCONO IMMESSO AL CONSUMO E VOLUMI DEI RIFIUTI LEGNOSI AVVIATI A RECUPERO. I DATI SONO STATI PRESENTATI DA RILEGNO NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA ANNUALE DI CESENATICO

di CARLOTTA BENINI

È stato un anno di luci e ombre, il 2012, per il settore degli imballaggi in legno, che si trova a fare i conti con il perdurare di una situazione di crisi economica e dei consumi che ha investito l'intero sistema produttivo del nostro Paese, e non solo. Meno prodotti, meno imballaggi: questa situazione negativa riguarda anche gli altri materiali solitamente utilizzati per il packaging e la movimentazione di merci (acciaio, alluminio, carta, plastica, vetro): l'immesso al consumo complessivo dell'intero sistema Conai registra infatti un calo del 3,4% rispetto al 2011.

Il settore che risulta maggiormente colpito dalla crisi è quello degli imballaggi industriali e commerciali, che risentono della contrazione degli scambi. Ecco perchè il legno, rispetto ad altri materiali, ha registrato un risultato al ribasso, con un calo di 6,2 punti percentuali nell'immesso al consumo rispetto all'anno precedente.

A fare una fotografia della situazione è Rilegno, il consorzio nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi di legno, che durante l'assemblea annuale dei consorziati che si è tenuta a Cesenatico il 30 aprile scorso ha presentato i risultati del bilancio del 2012.

Il primo dato che salta all'occhio è appunto un calo della produzione: dopo un biennio 2010-2011 contraddistinto da un sostanzioso rialzo (+10% rispetto al peggior dato di filiera riscontrato nel 2009), nel 2012 si è registrata purtroppo un'ulteriore e consistente contrazione nel numero di imballaggi di legno circolanti sul territorio nazionale, che sono stati in tutto 2 milioni 163 mila tonnellate (contro le 2 milioni 306 mila tonnellate del 2011).

Nel 2012 Rilegno ha gestito direttamente oltre 1 milione e 465 mila tonnellate di rifiuti legnosi in tutta Italia: di questi 693 mila tonnellate sono rifiuti di imballaggio, ovvero pallet, cassette ortofrutticole e imballaggi industriali. Il dato risulta in forte calo rispetto alle performance registrate nel 2011 (-18% circa), a seguito della crisi dei consumi interni che continua ad avere ovvie ripercussioni anche sulla filiera del recupero. Il mercato del pannello truciolare, come molti settori produttivi, registra una contrazione dei consumi in questo periodo di crisi generale. Il rifiuto di legno post consumo, che continua ad essere disponibile pressoché in toto per l'approvvigionamento ai pannellifici, ha oggi un valore economico molto basso: anche questo aspetto influisce sui quantitativi raccolti dalle piattaforme. Tuttavia il lavoro di Rilegno resta fondamentale. Se si considerano i rifiuti da imballaggi di legno, nel 2012 in Italia, grazie soprattutto all'apporto consortile, sono stati avviati al recupero e riciclo complessivamente oltre 1 milione 133 mila tonnellate di materiale giunto a fine vita, una quantità che corrisponde a circa il 52% dell'immesso al consumo e che supera di gran lunga gli obiettivi previsti dal Testo Unico Ambientale 152/2006 (fissati al 35% di recupero di rifiuti provenienti da imballaggio, per la materia prima legno).

GLI IMBALLAGGI RECUPERATI NON HANNO TUTTI LO STESSO DESTINO

Nel 2012 oltre 1 milione e 50 mila tonnellate (oltre il 48% dell'im-

messo al consumo) sono state avviate al riciclo meccanico a materia prima presso le industrie, dove diventano prevalentemente pannello truciolare, impiegato nella produzione di mobili e complementi d'arredo e rivestimenti per interni ed esterni di abitazioni e uffici: oggi infatti oltre il 95% dei rifiuti legnosi post-consumo è avviato a questa destinazione.

Un impiego di nicchia per il rifiuto legnoso che viene riciclato è rappresentato dalla produzione di pasta cellulosa per le cartiere, dove il legno proveniente dal circuito del recupero è utilizzato in sostituzione della fibra vergine, senza per questo che la pasta cellulosa perda in qualità. I rifiuti di imballaggi di legno raccolti separatamente possono inoltre subire trattamenti che li rendono idonei ad essere utilizzati come materia prima per la realizzazione di blocchi in legno - cemento per applicazioni nella bioedilizia.

Nel 2012 il 9% degli imballaggi di legno immessi al consumo, dopo essere stato riparato, è tornato alla sua funzione originaria (oltre 204



mila tonnellate, in totale).

Una minima percentuale dei rifiuti da imballaggio di legno è stata avviata a compostaggio (11.750 tonnellate, pari allo 0,54% dell'immesso al consumo).

Infine, una percentuale di rifiuti da imballaggi di legno (pari al 3,7% dell'immesso al consumo) è stata avviata al recupero energetico, destinazione per la quale si prevede nel tempo un graduale sviluppo.

Nel 2012 45 mila tonnellate di rifiuti da imballaggio di legno presenti nel rifiuto indifferenziato sono state bruciate direttamente per produrre energia, oppure trasformate, attraverso vari processi, in combustibile solido secondario, che a sua volta viene utilizzato negli impianti di incenerimento per il medesimo impiego.

Altre 35 mila tonnellate di rifiuti a matrice lignea sono state destinate a impianti autorizzati alla combustione delle biomasse da rifiuto

per produrre energia e calore.

Rilegno ha indagato le destinazioni del rifiuto che non viene intercettato dai flussi dichiarati: sono emerse rilevazioni interessanti.

Circa 350 mila tonnellate annue di rifiuti da imballaggio (il 20% dell'immesso al consumo) non finiscono nel canale del riciclo e recupero dei rifiuti urbani perché vengono destinate alla combustione domestica.

LA RETE DI RILEGNO PER RACCOGLIERE RIFIUTI DI LEGNO IN TUTTA ITALIA

Il "sistema" Rilegno, ormai rodato da 15 anni, si basa su una rete di convenzioni con Comuni, aziende, soggetti pubblici e privati per organizzare il recupero del legno in maniera capillare sul territorio nazionale (sia da rifiuti da imballaggi in legno, sia da rifiuti legnosi di altra natura, la cui intercettazione è complementare e sinergica agli scopi primari del Consorzio).

Nel tempo sono sempre proseguite le iniziative di sostegno agli operatori di raccolta finalizzate al miglioramento delle rese qualitative dei flussi gestiti, al monitoraggio dei bacini serviti e all'individuazione delle più efficienti modalità di valorizzazione delle specificità del materiale. Il consolidamento di queste linee di azione e il trend di crescita degli ultimi anni hanno consentito a Rilegno di raggiungere nel 2012 una copertura territoriale di 43 milioni 112 mila abitanti, oltre il 71% della popolazione italiana. Il numero di accordi stretti dal consorzio con i Comuni in tutta Italia ha quindi toccato quota



344 convenzioni a fine anno, per un totale di 4.814 Comuni coperti.

A livello macroregionale non si riscontrano rilevanti variazioni nella diffusione territoriale: al Nord risulta coperta quasi l'87% della popolazione, al centro oltre il 70% e a sud poco più della metà.

Complessivamente nel 2012 sono state raccolte su superficie pubblica circa 480 mila tonnellate di rifiuti legnosi: dunque ha tenuto la raccolta su superficie urbana di matrici legnose, mentre è diminuito il flusso di rifiuti di imballaggio per effetto della contrazione dei consumi. Durante l'anno il trend è stato costante rispetto agli anni passati; solo nei primi mesi dell'anno e nell'ultimo trimestre si è evidenziato un calo dei conferimenti, che ha fatto registrare complessivamente una flessione del 5% nella raccolta di rifiuti legnosi da superficie pubblica, compatibile con la contrazione dei flussi generali.

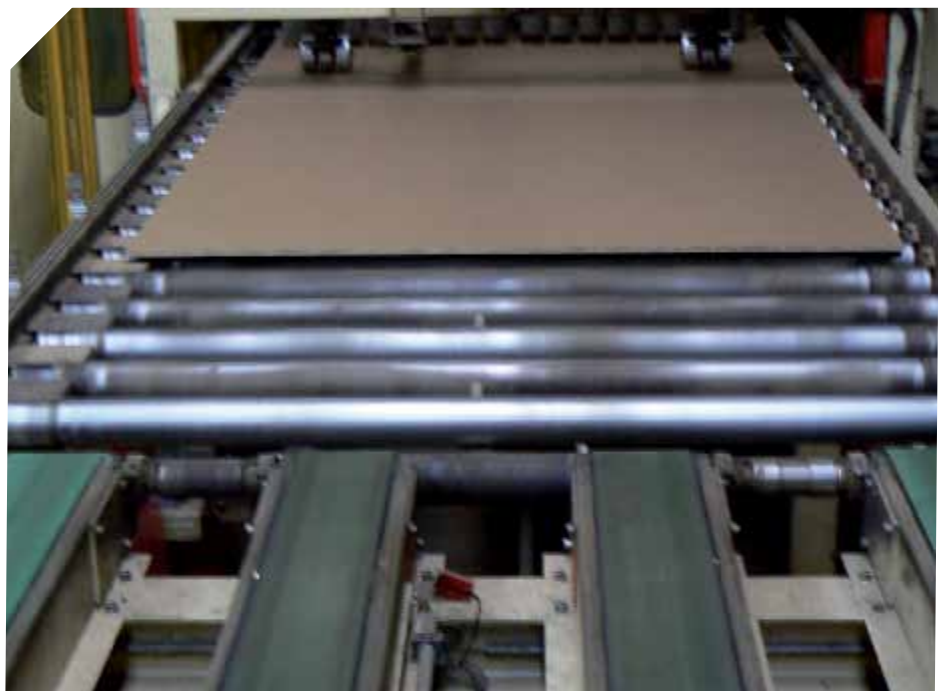
LE PIATTAFORME CONSORTILI

Il sistema di relazioni sviluppato negli anni da Rilegno per garantire raccolta, ritiro e riciclo dei rifiuti di imballaggio di legno si basa sulla fondamentale azione locale delle piattaforme consortili, dove vengono conferiti i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata urbana e dal circuito industriale: qui i rifiuti in legno vengono ridotti di volume per essere avviati al recupero.

A fine 2012 il numero di piattaforme convenzionate con Rilegno si attesta a quota 389 (dato invariato rispetto all'anno precedente), garantendo una copertura omogenea su tutte le regioni italiane.

CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI E NUMERO DEI CONSORZIATI

Nel 2012, per il quarto anno consecutivo, il contributo ambientale sugli imballaggi di legno stabilito da Rilegno di concerto con Conai è rimasto invariato e pari a 8 euro a tonnellata. Il contributo - che, si ricorda, è passato nel 2009 da 4 a 8 euro a tonnellata - resta comunque a fine anno il più contenuto contributo ambientale applicato in Italia tra i materiali di imballaggio e il più basso nella filiera del legno a livello europeo. Dal punto di vista consortile, il 2012 Rilegno ha registrato anche un incremento nel numero dei consorziati, che sono passati da 2.275 nel 2011 agli attuali 2.324, fra produttori, importatori e fornitori di materiale per gli imballaggi di legno, anche per effetto di un progetto specifico che ha coinvolto i rigeneratori di cisternette per liquidi.



A pallet is Red



Red is a pallet



UN NUOVO CDA ALLA GUIDA DI RILEGNO

NELL'ASSEMBLEA ANNUALE DEL CONSORZIO CHE SI È TENUTA IL 30 APRILE SCORSO È STATO ELETTO IL NUOVO CDA PER IL TRIENNIO 2013-2016. CONFERMATO ALLA PRESIDENZA FAUSTO CREMA

Una squadra appena nominata, con alcuni rappresentanti (uomini e donne) alla prima esperienza in Consorzio. Ecco le novità del nuovo Consiglio di Amministrazione di Rilegno, che è stato eletto il 30 aprile scorso nella consueta assemblea annuale del consorzio, che quest'anno si è tenuta in una sede d'élite, al Grand Hotel di Cesenatico. All'ombra del grattacielo, nel corso della mattinata, l'assemblea ha eletto i nuovi rappresentanti per ciascuna categoria, che sono andati a costituire il nuovo Consiglio di Amministrazione, in carica per il triennio 2013-2016. Giacomo Ghirlandetti è il consigliere che rappresenta le associazioni nazionali di categoria firmatarie del Contratto nazionale del lavoro del legno; Roberto Valdinoci è stato invece eletto in rappresentanza delle imprese riciclatrici. Milena De Rossi e Marco Vidoni sono i delegati per la categoria dei fornitori di materiali per imballaggi in legno. Fausto Crema e Mauro Mastrototaro sono i due consiglieri che rappresentano la categoria dei produttori di imballaggi ortofrutticoli, Emanuele Barigazzi e Nicola Semeraro i delegati della categoria dei produttori di pallet, Michele Ballardini e Daniela Frattoloni i delegati della categoria dei produttori di imballaggi industriali. Mario Mazzuccato e Cosimo Messina sono stati infine eletti a rappresentanza della categoria degli importatori di materiali da imballaggio e imballaggi di legno vuoti. A completare il consiglio i revisori dei conti Fedele Lanosa, Stefano Sirri e Fabio Rossi.

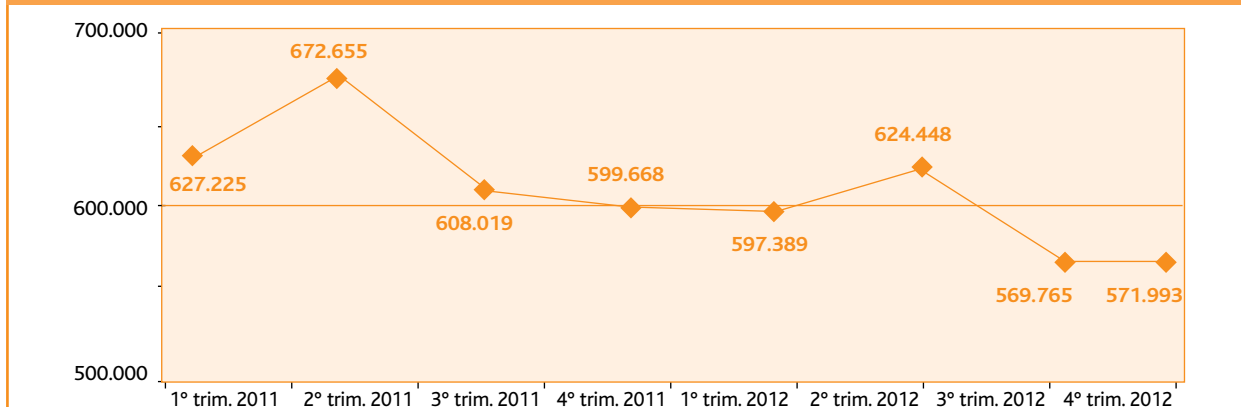
A fare da guida ai nuovi consiglieri ci sarà l'esperienza consolidata del neo rieletto presidente di Rilegno Fausto Crema, il cui mandato è stato rinnovato per i prossimi tre anni. New entry invece per il vice presidente: non più Ettore Durbiano (che non era tra i candidati eleggibili), ma Nicola Semeraro, che nel CdA riveste il ruolo di rappresentante dei produttori di pallet.

di CARLOTTA BENINI

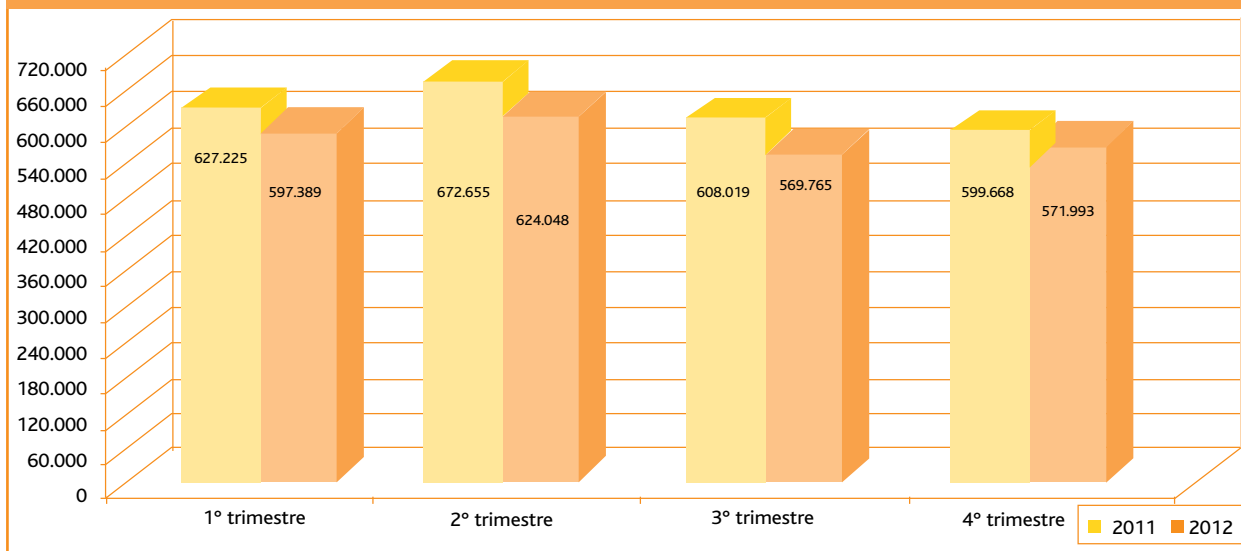
I NUMERI DELLA FILIERA

	2011	2012	Var.%
Produzione totale	2.524.094	2.374.604	-5,92%

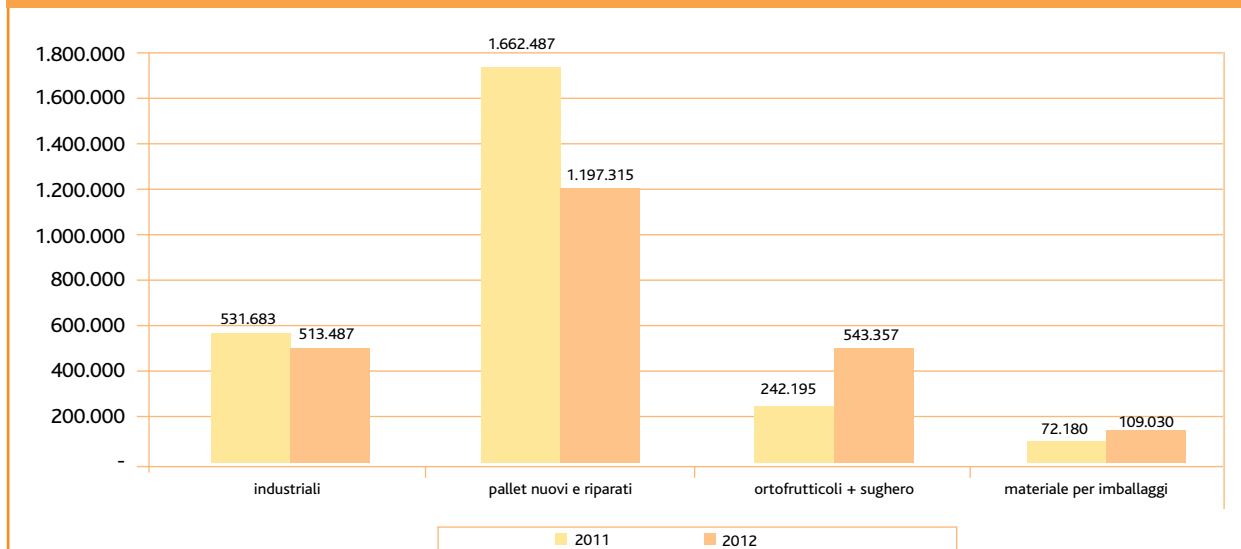
PRODUZIONE TOTALE 2011-2012



PRODUZIONE TOTALE 2011-2012 - STATISTICHE RILEGNO in ton.



PRODUZIONE TOTALE 2011-2012 SUDDIVISA PER TIPOLOGIA



'I Numeri della Filiera': in queste due pagine la sintesi trimestrale dei dati relativi al contributo ambientale CONAI, ai dati FITOK e a quelli EPAL. Per maggiori dettagli si invita il lettore a fare riferimento ai documenti pubblicati nei siti internet di Assoimballaggi, ConLegno e Rilegno.

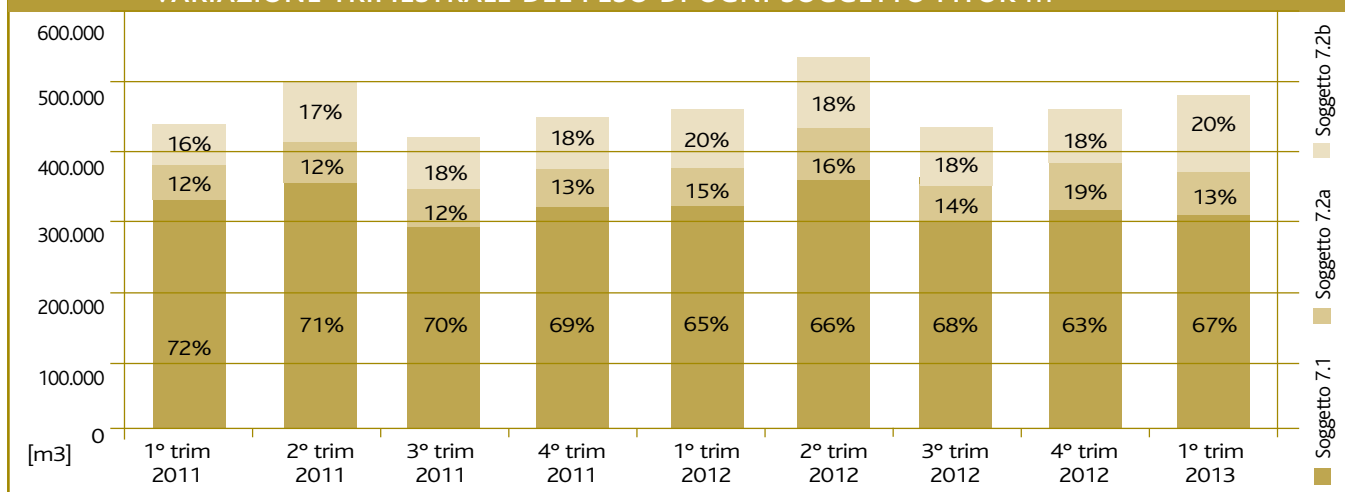
PRODUZIONE A MARCHIO FITOK 2013

Fonte: FITOKWEB

FITOK	1° trimestre 2013 [m ³]	1° trimestre 2012 [m ³]	Variazione %
Soggetto 7.1	317.340	306.171	+3,6%
Soggetto 7.2a	60.221	69.514	-13,4%
Soggetto 7.2b	97.583	97.445	+0,1%
TOTALE	475.144	473.130	+0,4%

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEL PESO DI OGNI SOGGETTO FITOK m³

Fonte: FITOKWEB

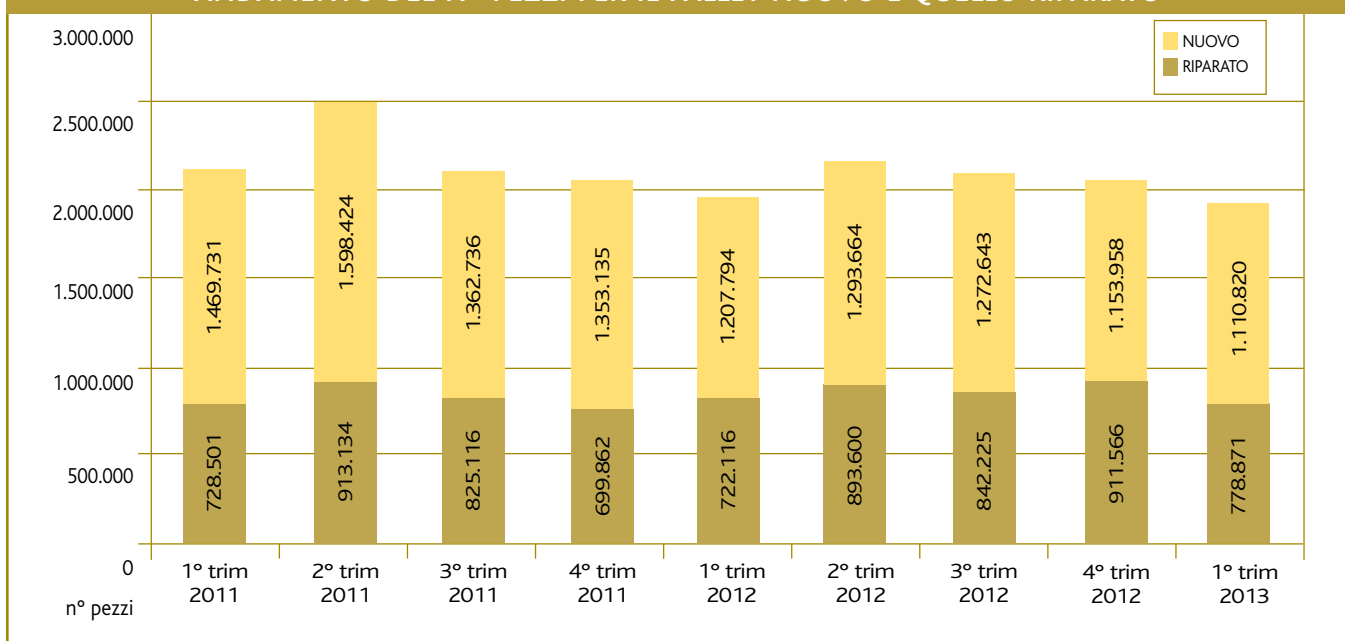


PRODUZIONE E RIPARAZIONE EPAL 2013

Fonte: elaborazione ConLegno su dati SGS

EPAL	1° trimestre 2013 [n° pezzi]	1° trimestre 2012 [n° pezzi]	Variazione %
Nuovo	1.110.820	1.207.794	-8,0%
Riparato	778.871	722.116	7,9%
TOTALE	1.889.691	1.929.910	-2,1%

ANDAMENTO DEL N° PEZZI PER IL PALLET NUOVO E QUELLO RIPARATO



Fonte: elaborazione ConLegno su dati SGS

CONIFERE: CROLLANO LE IMPORTAZIONI DALL'AUSTRIA

RIDOTTA ULTERIORMENTE LA QUOTA DI MERCATO SUL TOTALE DELLE ESPORTAZIONI D'OLTRALPE

di ANDREA BREGA

“Se i prezzi dei tronchi continueranno ad aumentare, i tagli in foresta si ridurranno ulteriormente”: con questo messaggio Christoph Kulterer, presidente della Fachverband der Holzindustrie Österreichs (associazione che riunisce le principali segherie austriache), ha aperto il consiglio direttivo italo-austriaco che ha discusso della situazione del mercato delle conifere dei due Paesi. I proprietari forestali austriaci da tempo stanno aumentando i prezzi dei tronchi e le segherie (solo poche sono anche proprietarie di boschi) non li accettano, o comunque fanno molta fatica a sostenerli. Infatti, con il mercato in crisi, non riescono ad aumentare i prezzi dei segati, quindi preferiscono acquistare i tronchi all'estero a un prezzo inferiore rispetto a quelli locali.

La conferma della tendenza a non tagliare (complice anche il maltempo che da due mesi sta bloccando gli accessi in foresta) è venuta dalla forte crescita delle importazioni austriache di segati di conifera e dal contestuale crollo delle vendite verso l'Italia, la cui quota di mercato - da cinque anni a questa parte - è passata dal 65% (equivalente a 4,5 milioni di m³) all'attuale 54% (di poco inferiore ai 3 milioni di m³). Se fosse confermato l'attuale trend per l'anno corrente, è ipotizzabile un calo sotto quota 50%.

“Vista la situazione - avverte Kulterer - ecco perché dai primi di aprile le nostre segherie sono state costrette ad alzare i prezzi dei segati”.

E le cose non vanno meglio nemmeno per le travi lamellari, per le cui spedizioni verso il Belpaese, secondo gli analisti, è stato registrato un rallentamento oscillante tra il -10% e il -15%, con vendite scese a 550.000 m³,

cifra che comprende anche i pannelli X-Lam. Migliore è la situazione delle vendite austriache verso gli altri Paesi: per esempio, il Giappone è in forte ripresa (nonostante l'agguerrita concorrenza dei produttori scandinavi e rumeni), insieme a tutta l'area del Levante; in arretramento, invece, è la domanda da parte dell'Europa dell'Est.

"Per il primo trimestre dell'anno si è registrato un ulteriore deterioramento della situazione - spiega Roberto Tengg, vicepresidente Fedecomlegno di FederlegnoArredo - Soltanto lo sblocco dei pagamenti dello Stato e degli enti pubblici alle imprese di costruzione potrebbe dare slancio al settore, ma ci vorrà comunque del tempo. Ecco perché dobbiamo aspettarci anche un secondo trimestre di difficoltà. La speranza è che le imprese resistano".

I numeri, comunque, non lasciano scampo: nel 2012 il calo delle importazioni italiane di segati di conifera dall'Austria ha toccato il minimo storico fermandosi a 2.516.366 m³, pari a un calo del 17% e a -516.439 m³ rispetto al 2011. E le cose non sono andate meglio per i tronchi il cui crollo delle spedizioni verso l'Italia ha raggiunto un pesante -26,4% con soli 276.775 m³ (376.056 m³ nel 2011).

IL LEGNO CRESCE CON LE ESPORTAZIONI

Il saldo commerciale 2012 del settore legno è cresciuto grazie a un significativo +143,1% rispetto al 2007. La differenza tra import ed export ha toccato quota 177 milioni (il primo dato positivo da cinque

anni a questa parte), a conferma che anche per le imprese impegnate nella lavorazione della materia prima legno diventa sempre più importante uscire dai confini nazionali. Analizzando i dati resi noti in occasione del workshop organizzato da FederlegnoArredo su "L'industria del legno e i nuovi mercati", si osserva che nel periodo 2007/2012 l'incidenza media dell'export sul fatturato è cresciuta del 48%.

A dare soddisfazioni alle imprese italiane impegnate nelle vendite oltre confine sono soprattutto Russia, Svizzera e Francia ma, se consideriamo le aree più lontane, buoni risultati vengono da Medioriente, Nord Africa e Asia centrale. "Tra gennaio e agosto il transito merci in Russia è cresciuto del 42% - spiega Teresa Gargiulo, direttore del centro Studi FederlegnoArredo - Se consideriamo che questo Paese rappresenta il secondo mercato d'esportazione per l'Italia dopo la Svizzera, possia-

QUOTAZIONI DEL PIOPPO

Camera di Commercio di Mantova

(quotazioni marzo 2013 - t/euro)

In piedi da pioppeto	40-75
In piedi da ripa	18-30
Tronchi da sega per imballo	45-50

Camera di Commercio di Alessandria

(quotazioni 18 marzo 2013 - t/euro)

Di bosco	55-80
Di ripa	30-40



mo dire che, in prospettiva, è sicuramente quello più promettente”.

La crescita dei Paesi Extra UE è stata inoltre confermata dai risultati delle esportazioni dei settori edilizia, arredo e pannelli. Nel primo caso le performance migliori sono state raggiunte dall'arredo urbano e dai pavimenti per i quali, rispettivamente, tra il 2010 e il 2011 sono stati registrati incrementi del 72,6% e del 48%. La crescita complessiva di tutti e tre i settori è stata invece del 28,4%.

Buoni anche i risultati per l'esportazione dei pannelli verso i Paesi Extra UE che, sebbene sia cresciuta complessivamente solo dello 0,6% (2011/2010), è stata sostenuta dai buoni risultati dei pannelli MDF (medium density fibreboard: +17,2%) e dei tranciati (+9,4%). Si tratta in generale di risultati interessanti, a conferma che il settore del legno (composto prevalentemente da aziende di piccole e medie dimensioni) ha intrapreso la strada giusta, come ha sottolineato

Fabio Sdogati, docente di economia internazionale presso il Mip del Politecnico di Milano, senza però dimenticare che “Una delle ragioni della crisi che stiamo vivendo in Sud Europa è proprio la dimensione inadeguata delle imprese, che comporta l'incapacità di competere sui mercati internazionali”.

La strada, quindi, è quella giusta, ma il percorso è sicuramente lungo.

UN ACCORDO STRATEGICO

È stato firmato a Verona il 15 marzo scorso il nuovo “Contratto tipo” tra l'Associazione delle Segherie Austriache (Fachverband der Holzindustrie Österreichs) e Fedecomlegno. È un passo particolarmente strategico per un approvvigionamento ottimale dell'industria trasformatrice, dato che l'Italia importa il 54% delle conifere dall'Austria. “Si tratta di un aiuto notevole dal punto di vista operativo, che darà maggiore sicurezza sia in termini di acquisto delle merci sia nel caso di eventuali contestazioni”, commenta Giampiero Paganoni, presidente di Fedecomlegno. Se nella nuova versione il pagamento è a 30 giorni, i giorni disponibili per fare reclami rimangono sette, salvo diversi accordi fra le parti.

“Era necessario un aggiornamento soprattutto a livello linguistico - spiega Roberto Tengg, vicepresidente di Fedecomlegno - Per quanto riguarda la parte relativa agli assortimenti abbiamo adeguato molti parametri qualitativi, visto soprattutto il notevole miglioramento tecnologico adottato dalle segherie austriache nella produzione vera e propria”.



INKA.

Il pallet senza confini.



INKA è un pallet innovativo e sicuro, realizzato in legno di alta qualità, progettato per essere



il simbolo di un pallet innovativo e sicuro, realizzato in legno di alta qualità, progettato per essere



Zelanda, Argentina, Brasile, Stati Uniti, Cina, Canada, Messico e USA.



INKA è il simbolo di un

prodotto innovativo e sicuro, realizzato in legno di alta qualità, progettato per essere

il simbolo di un pallet innovativo e sicuro, realizzato in legno di alta qualità, progettato per essere



conforme ISO 15508, inoltre è completamente riciclabile, grazie

al suo uso di materiali naturali e senza il utilizzo di vernici.



CORNO PALLETS.

5810000 (CN) - Tel. 071 45.131 - Fax 071 34.82.82 - info@cornopallets.it - www.cornopallets.it

USA/CANADA: IN DISCUSSIONE L'ACCORDO BILATERALE

ANCHE I DUE COLOSSI DEL NORD AMERICA DOVRANNO RASSEGNAarsi AD APPLICARE LO STANDARD ISPM N. 15 PER I PALLET SU CUI VIAGGIANO LE MERCI CHE VALICANO I LORO CONFINI

di ELENA CONSONNI

Negli scambi internazionali di merci che viaggiano su pallet o in contenitori in legno, lo standard di riferimento per questi imballaggi è l'ISPM n. 15, la cui applicazione ha lo scopo di prevenire la diffusione di specie infestanti da uno stato all'altro.

Il programma sembra soddisfare i requisiti di tutela dalle infestazioni richiesti dai vari governi.

Tra Canada e Stati Uniti vige un accordo bilaterale che autorizza il commercio di merci attraverso i confini tra i due stati, anche se pallet e contenitori in legno non sono certificati secondo lo standard ISPM n. 15, ma soltanto secondo i programmi locali di sanificazione degli imballaggi in legno, diversi l'uno dall'altro.

A causa della diffusione delle infestazioni di specie di insetti esotici anche in questi Paesi, però, l'accordo è ora messo in discussione. Entrambi i governi, infatti, hanno le prove che sono proprio gli imballaggi in legno a ospitare le specie di insetti esotici sotto accusa, come l'*Agrilus planipennis* (minatore smeraldino del frassino), che ormai infesta ampie aree di entrambi i Paesi.

Secondo Pallet Central, la rivista di NWPCA (l'associazione dei pro-



duttori di pallet e container in legno statunitense), i tempi sono maturi perché anche tra Usa e Canada si decida di utilizzare lo Standard internazionale ISPM n. 15 come riferimento per gli scambi commerciali.

Secondo la rivista, solo il 60% delle imprese nordamericane ha davvero realizzato che la cessazione dell'attuale accordo avrà un qualche effetto sulle loro esportazioni; il restante 40%, che non ritiene davvero necessaria l'applicazione di questo Standard, non sarà particolarmente felice di vedersi bloccare alla frontiera Canada/Usa la propria merce perché trasportata in imballaggi in legno non a norma.

IN AMERICA

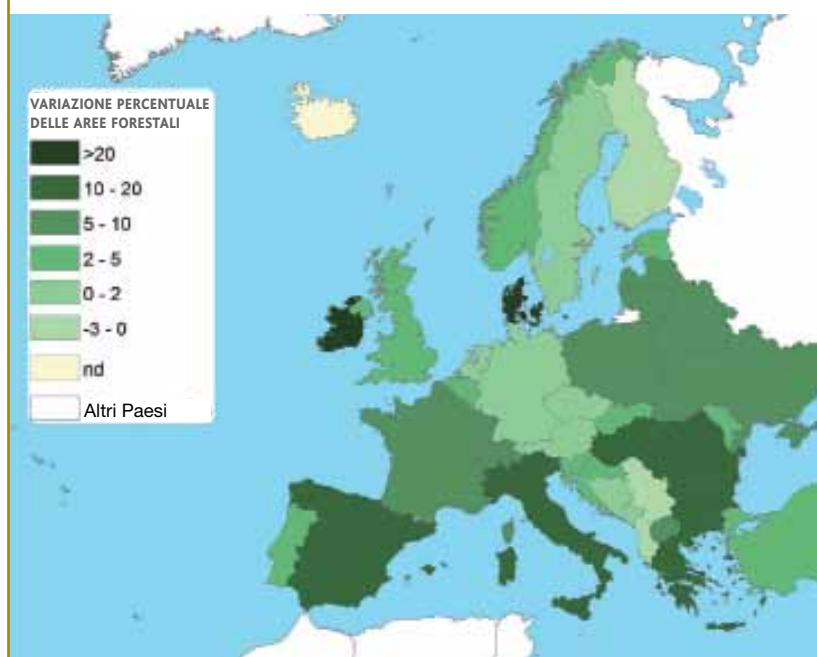
COME IN EUROPA

Durante il congresso FEFPEB di Valencia di ottobre 2012 si è riflettuto sull'opportunità di adottare lo standard sui trattamenti fitosanitari anche per gli imballaggi in legno circolanti entro i confini comunitari.

Ci si è resi conto, infatti, che l'assenza di confini doganali tra i Paesi dell'UE può diventare un motivo di diffusione delle infestazioni.

In particolare, è stato presentato lo studio sui possibili scenari ambientali ed economici derivanti dall'applicazione dello standard fitosanitario intra UE (vedi articolo su Imballaggi&Riciclo n. 13 - presentazione dello studio curato da Lucia Russo - Agra CEAS Consulting).

CRESCITA DELL'AREA FORESTALE - 2030



E il problema è lungi dall'essere in via di rapida soluzione: infatti, sempre a Valencia, Alex McCusker, analista statistico della FAO/UNECE, ha affermato che entro il 2030 sono destinate a crescere le superfici forestali in diversi Paesi: Irlanda, Spagna, Italia, Grecia e i Paesi dell'Europa Orientale recentemente entrati nell'area Euro.

Il patrimonio forestale è una risorsa sempre più preziosa, per la produzione di carta e cartone, prodotti in legno e pannelli per l'edilizia, ma anche a fini energetici.

Insomma, l'attenzione al tema fitosanitario tende a concentrarsi per macroaree, favorendo l'adozione delle misure previste dalla FAO anche in quelle sotto-aree che fino a ieri venivano considerate esenti da rischi e da obblighi.

COME CRESCERANNO LE FORESTE IN EUROPA

Le immagini di questo servizio sono tratte dai materiali del 63° Congresso FEFPEB che si è tenuto a Valencia a ottobre



TUTTA LA NOBILTÀ DELL'UMILE PALLET

BASTA CON LE INFINITE DISCUSSIONI SE UN PALLET SI ROMPE, RISULTA DANNEGGIATO, INSERVIBILE DOPO POCHI CICLI O FRAGILE IN RIBALTA. FINALMENTE UN ENTE SUPER PARTES, L'UNI, HA STABILITO QUALI DEVONO ESSERE LE CARATTERISTICHE IDEALI DI PRODUZIONE, TRASPORTO, STOCCAGGIO, USO E RIUSO DEL NOBILE PALLET, PILASTRO DELLA LOGISTICA

pubblicato su
Il Giornale della Logistica,
gen-feb. 2013



LA NORMA UNI 11419 stabilisce le regole del gioco tra fornitore e cliente per quanto concerne caratteristiche tecniche, modalità di trasporto, stoccaggio, uso e riuso del pallet. Un ente super partes (l'UNI) stabilisce così che cosa pretendere al momento dell'acquisto e come mantenere il pallet per operare in piena affidabilità e sicurezza. A lato, da sinistra a destra, Claudio Garrone, Giuliano Visalli e Massimo De Bernardi

Atto 1, scena 1: il trasportatore arriva in deposito per lo scarico di quattro pallet di pasta in scatola ma l'intero primo strato ha assorbito l'umidità dal legno ed è da buttare. Di chi è la colpa? Scena 2: un pallet carico di 1.000 kg di merce si spezza mettendo in pericolo l'operatore e a rischio l'integrità della merce. Chi paga?

Sono solo due episodi di una casistica infinita che chiunque frequenti corsie e ribalte conosce bene e che ha quale protagonista il pallet, tutt'altro che 'quattro assi di legno inchiodati' ma base e fondamento (in senso letterale) dei movimenti logistici e del trasporto. Sono circa 100 milioni i pallet che vengono prodotti ogni anno in Italia e di questi solo 5,5 milioni sono pallet EPAL, cioè realizzati in base ad un capitolato che ne definisce con chiarezza le caratteristiche. Aggiungiamoci pure i pallet del circuito a noleggio (LPR, CHEP eccetera) altrettanto 'controllati' ma è certo che la maggior parte dei nuovi pallet in circolazione (si stima circa l'80%) esce da produttori cui spesso il committente chiede solo costi bassi infischandosene del come vengono realizzati, con quali materiali, caratteristiche, garanzie di affidabilità nel tempo. Sono i cosiddetti pallet non normalizzati, impropriamente detti anche 'a perdere'.

"Abbiamo voluto creare uno strumento che desse certezze a chi vende e a chi compra" dice Giuliano Visalli, buyer di Number 1, che di pallet nuovi ed usati ogni anno ne compra 500mila e che ha partecipato al Grup-

po di lavoro UNI 'pallet, casse e accessori' in rappresentanza degli utilizzatori. "Uno strumento agile e di facile comprensione. Basta seguirne le indicazioni per garantirsi un prodotto a norma, fatto a regola d'arte e tale, se utilizzato secondo le prassi indicate, da durare nel tempo mantenendo inalterate caratteristiche e valore".

Una pacchia per qualunque ufficio acquisti che, magari, sa tutto di componenti e materie prime ma non ha le medesime competenze su palette e dintorni, considerate un fastidio necessario e nulla più, un 'vuoto a perdere' salvo scoprire a bilancio quanto possa pesare quel 'vuoto' tradotto in 'sparizioni' e rotture (in senso letterale e metaforico). Visalli parla con cognizione di causa: "Per troppo tempo si è considerato il pallet un prodotto povero. Ma oggi si è ben compresa l'importanza di una sua sana gestione in tutte le fasi caratteristiche: acquisto, trasporto, stoccaggio, utilizzo. Si è ben compresa la necessità di un capitolato che permettesse a produttori ed utilizzatori di parlare la stessa lingua definendo con chiarezza le caratteristiche che rendono un pallet affidabile: che questo capitolato sia stato realizzato da un ente super partes quale l'UNI è la miglior garanzia di salvaguardia di tutti gli interessi in gioco". Insomma, da oggi chi acquista con superficialità non ha più scusanti: "Ancora troppi committenti - dice Massimo De Bernardi, direttore commerciale di Palm (azienda da 2,5 milioni di pallet prodotti ogni anno) nonché membro del consiglio direttivo di

Assoimballaggi - acquistano i pallet senza informare il produttore dell'uso cui sono destinati. In 32 anni di attività Palm ha prodotto oltre 2 mila diversi tipi di pallet: un motivo ci sarà".

Quindi acquistare il pallet come una commodity ha sempre meno senso: obbligatorio definire che cosa si vuole trasportare, pesi, volumi, dimensioni dei prodotti e così via: "Hanno altrettanta importanza - continua De Bernardi - anche le modalità di trasporto e stoccaggio: se carico i pallet su un camion non telonato è imbarazzante lamentarsi poi che il legno sia umido. E se si spezza perché caricato oltre la capacità dichiarata non mi posso lamentare. La norma propone un capitolato che va semplicemente applicato, una linea di comportamenti chiari che, se rispettati da tutti, garantisce tutti. Non esiste il pallet fragile: esiste solo una cattiva progettazione e produzione ovvero un cattivo utilizzo del pallet". E lentamente gli operatori del comparto, nella maggior parte dei casi, sono ben lieti di poter contare su un documento (emesso a giugno 2011 dopo oltre un anno di lavoro) che identifica con chiarezza le caratteristiche del pallet ideale: "Il gruppo di lavoro non si è sciolto: - dice Visalli - per esempio stiamo affrontando il problema di come garantire la completa tracciabilità. Il primo passo? Già attuato: oggi la norma già stabilisce di identificare lotto e produttore con una marcatura in modo da poter risalire, in caso di problemi, alle origini del supporto. Ovvero, stabilisce le procedure corrette di riparazione

I CAVALIERI

CHE FECERO L'IMPRESA

Claudio Garrone di Assoimballaggi, Massimo De Bernardi di Palm, Ubaldo Montanari di Tenenga Group, Giuliano Visalli di Number 1 e Paola Visintin di UNI sono i protagonisti cimentatisi nell'impresa di definire che cosa rende il pallet non "quattro assi in croce" ma un elemento affidabile in ogni fase del suo molteplici uso e riuso. Una definizione che ha originato la norma UNI 11419 grazie alla quale chiunque debba acquistare un pallet sul mercato trova una definizione chiara di quali sono le caratteristiche tecniche di produzione, trasporto, stoccaggio, uso e riuso. La norma può essere richiesta all'UNI (www.uni.com) ovvero consultata presso i "punti UNI" distribuiti sull'intero territorio nazionale (l'elenco è sul sito).

PER GENTILE CONCESSIONE DELL'EDITORE

Si ringrazia la casa editrice Koster per aver consentito la ripubblicazione dell'articolo

LA FRASE

"La speranza degli estensori della norma è che essa, andando a colmare una grave lacuna nell'ambito dei rapporti contrattuali per la fornitura dei pallet, spesso caratterizzata da assenza di specifiche tecniche, di clausole contrattuali chiare, certe e trasparenti - soprattutto per quanto riguarda le condizioni di consegna, conservazione e utilizzo del pallet - possa essere ampiamente utilizzata tra gli operatori del settore per facilitare le forniture e, ancora di più, garantire standard di sicurezza sempre maggiori nell'utilizzo del pallet".

LA NORMA PER GLI OPERATORI SUL MERCATO

Clienti e fornitori possono decidere di adottare integralmente i vari punti definiti dalla Norma UNI oppure di adottarne solo una parte: l'importante è che ogni decisione sia sempre concordata e condivisa in modo equo.

e manutenzione e infine identifica le modalità di smaltimento a fine vita. Senza dimenticare la contiguità con un'altra norma fondamentale, l'UNI EN ISO 8611 che certifica la portata di un pallet mediante test di laboratorio che verificano la resistenza del pallet nelle modalità di utilizzo tipiche".

Sono enti quali il CRIL (Centro Ricerche Imballaggi Legno e Logistica) a emettere la certificazione PALOK che stabilisce il carico massimo ammissibile per operare in sicurezza con prove di carico, messa a scaffale longitudinale/trasversale, accatastamento, movimentazione tramite forche ovvero su rulliera.

La norma è utile anche in caso di contestazioni, in quanto offre parametri di riferimento certi e oggettivi: "Prima non c'era nessuna linea di indirizzo, in teoria poteva valere tutto e il contrario di tutto: era la parola del fornitore contro quella del cliente. Oggi è stato stilato un

capitolato che evidenzia prassi e caratteristiche atte a tutelare entrambi", dice De Bernardi.

"La cosa migliore che un cliente possa fare - prosegue il direttore commerciale di Palm - è coinvolgere il fornitore nella creazione del pallet, su misura delle sue necessità e dell'uso che ne dovrà fare, una progettazione condivisa sia per quanto concerne gli aspetti eminentemente tecnici sia sugli aspetti più propriamente contrattuali legati alla fornitura".

Claudio Garrone, coordinatore del Gruppo di lavoro, direttore generale nonché espressione di associazioni della filiera (Federlegno Arredo aderente a Confindustria, ConLegno, Assoimballaggi, Associazione Forestale Italiana) porta la voce delle istituzioni: "Il metodo di lavoro dell'UNI punta a creare un gruppo dove siano rappresentati tutti gli interessi in campo. Il massimo auspicabile, come è stato in questo caso, è che le competenze si mettano in gioco con spirito costruttivo, lealtà e trasparenza, condividendo un obiettivo comune che esuli e allo stesso tempo agevoli l'espressione degli interessi di parte e tale da rendere un servizio all'intera filiera". Non a caso, oltre a quanto citato, hanno dato il loro contributo anche l'ente di certificazione SGS Italia (nella persona di Cesare Furlanetto) e un produttore di pallet in plastica (la Strixus di Udine): "La forza di questo gruppo - continua Garrone - è aver colmato una lacuna tecnica, normativa e contrattuale; aver dato piena dignità a 'quattro assi in croce' rivelandone tutta l'importanza e il valore,





100

I milioni di pallet prodotti in Italia ogni anno: di questi si stima che meno del 20% siano pallet EPAL o pallet nuovi nel circuito del pallet pooling, cioè prodotti con capitolati specifici a tutela dell'utilizzatore. Per l'80% - sino al giugno 2011 - non esisteva quindi una norma/capitolato di riferimento.

PALLET ROTTO IN SCAFFALATURA
E dovere del fornitore specificare la portata di un pallet e dovere dell'utilizzatore non sovraccaricare il supporto.

anche economico; aver favorito la crescita di competenza e consapevolezza nella filiera; aver dotato il comparto di una norma espressione di una cultura tecnica, progettuale, industriale e gestionale posta a disposizione di tutti”.

SONO UN PALLET E ME NE VANTO

La norma UNI 11419 stabilisce quindi “i requisiti minimi per la stesura di un capitolato tecnico di approvvigionamento” ma va anche oltre, evidenziando anche le corrette modalità di trasporto, stoccaggio, uso e riuso del pallet. Il Gruppo di lavoro ha definito in particolare “i requisiti minimi che devono, necessariamente, essere contenuti in un capitolato tecnico di approvvigionamento relativo a un pallet di nuova fabbricazione indipendentemente dal materiale di costruzione (legno, plastica, metallo)”. Cuore della norma è la scheda tecnica grazie alla quale le parti “esplicitano tutti i sottopunti riportati nella scheda, concordando il rispettivo livello di importanza”. La norma considera i seguenti

aspetti tipici: produzione, modalità di trasporto e consegna, conservazione e utilizzo, modalità di identificazione e rintracciabilità del lotto oggetto della fornitura, procedure per il campionamento, modalità di riutilizzo, recupero o smaltimento. Infine definisce le responsabilità di produttore ed utilizzatore nonché come agire in caso di non conformità e quindi come risolvere eventuali controversie.

MISURAZIONE DELL'UMIDITÀ

Un tecnico misura la percentuale di umidità su un pallet. La norma UNI evidenzia anche le modalità di trasporto e stoccaggio del bancale onde evitare l'insorgere di problemi quali muffe e condizioni di elevata umidità, tali da danneggiare la merce.



PORTATA DEL PALLET E SICUREZZA SUL LAVORO

LA CRESCENTE ATTENZIONE PER LE TEMATICHE DI SICUREZZA SUL LAVORO E LA NECESSITÀ DI AFFRONTARE LA SEMPRE MAGGIORE CONCORRENZA NEL SETTORE DEGLI IMBALLAGGI DI TRASPORTO, HANNO FATTO EMERGERE L'IMPORTANZA DELLA CERTIFICAZIONE DELLE PRESTAZIONI DEGLI IMBALLAGGI

di **MICHELE GRAZIOLI**
 Responsabile Laboratorio CRIL - Centro Ricerche
 Imballaggi Legno e Logistica

Le prestazioni meccaniche di un pallet dipendono dalle caratteristiche e dalla qualità dei materiali utilizzati, dalle dimensioni dei suoi componenti (tavole, blocchetti, traverse), dagli elementi di fissaggio e dalle modalità di assemblaggio. Un fattore che influenza senz'altro le prestazioni di un pallet è l'essenza legnosa di cui è costituito. Le varie tipologie di legno, infatti, hanno diverse caratteristiche meccaniche che li rendono più o meno adatti all'utilizzo nella costruzione di imballaggi. I legnami più utilizzati sono le essenze resinose (in particolare abete e pino), il pioppo e il faggio. In prima approssimazione le essenze possono essere divise in classi in base alle loro prestazioni, tanto che la norma UNI 11066:2003 "Pallet di legno riutilizzabile personalizzato" prevede una tabella delle essenze fra cui è ammessa l'interscambiabilità.

Classi di intercambiabilità della specie legnosa

Classe D (Non ammissibile per traverse)	Classe C	Classe B	Classe A
Pioppo ibrido (cloni di Populus X euramericana)	Abete bianco Abete rosso Arucaria Picea di Sitka e altre Picee Hemlock Pioppo bianco Pioppo tremolo Ontano Betulla	Pino silvestre Pino nero Pino silano Pino marittimo Pino domestico Pino d' Aleppo Douglasia Larice Castagno	Quercia Robinia Faggio Olmo Frassino Acerò Platano

La classe A è quella che presenta le migliori prestazioni e che quindi può essere sostituita a qualsiasi altra mantenendo inalterate o migliorando le prestazioni complessive del pallet così realizzato.

Un grosso contributo alla resistenza del pallet è dato ovviamente dagli elementi di fissaggio utilizzati. Sebbene si possano realizzare pallet anche utilizzando graffe, la tipologia di elemento più usata è quella del chiodo. I chiodi variano le loro prestazioni in base alle dimensioni e al disegno. Da studi eseguiti presso il laboratorio CRIL è emerso che la resistenza all'estrazione dei chiodi aumenta con l'aumentare del diametro ed è strettamente correlata al disegno secondo la seguente scala: anellato-elicoidale>ritorto>liscio. Tenendo conto delle variazioni di questi parametri è possibile ottenere numerosi tipi di pallet dalle caratteristiche meccaniche differenti, che permettono vari utilizzi.

Un fattore ulteriore che andrà sempre preso in considerazione è l'umidità dell'imballaggio al momento dell'utilizzo: si deve considerare infatti che il legname nello stato fresco (ovvero con un'umidità superiore al 35%) avrà una ridotta resistenza meccanica e mostrerà una flessione maggiore rispetto al legno essiccato (valori inferiori al 20%).

La prestazione di un pallet deve corrispondere alle esigenze degli utilizzatori per garantire la sicurezza e permettere una durata rapportata agli impieghi previsti.

La portata è un nodo cruciale per quanto riguarda la sicurezza nell'utilizzo di pallet. La portata o capacità di carico indica il peso che può essere sostenuto da un pallet in determinate condizioni di utilizzo. Di solito si sente parlare di portata statica o dinamica, ma in realtà esiste una precisa normativa tecnica di settore che identifica chiaramente e illustra come determinare le capacità di carico. La normativa tecnica è internazionale ed è stata recentemente aggiornata con il recepimento da parte di UNI delle norme EN ISO della serie 8611.

Le norme attualmente in vigore sono quindi:

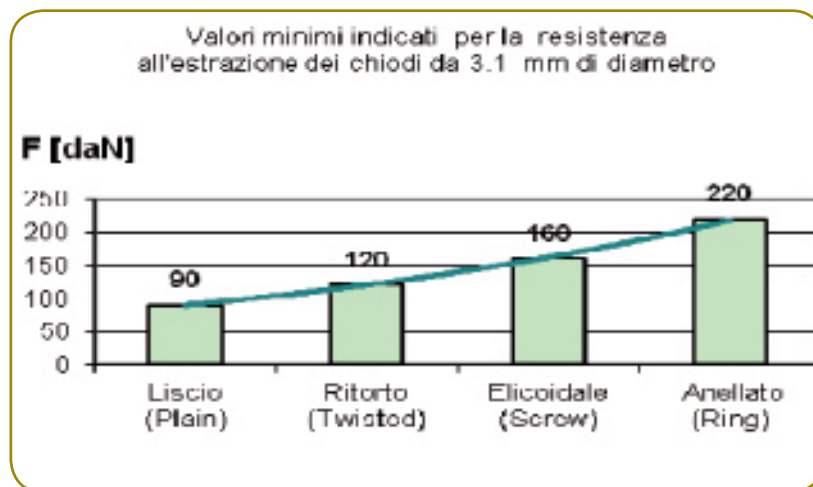
UNI EN ISO 8611-1:2012

Pallet per la movimentazione di merci - Pallet piatti - Parte 1: Metodi di prova.

UNI EN ISO 8611-2:2012

Pallet per la movimentazione di merci - Pallet piatti - Parte 2: Requisiti prestazionali e selezione delle prove.

UNI EN ISO 8611-3:2012



Pallet per la movimentazione di merci - Pallet piatti - Parte 3: Carichi di lavoro massimi.

In questo corpo di norme sono definiti il carico nominale e il carico massimo ammissibile, due concetti che sostituiscono il più comune concetto di portata. Il carico nominale di un pallet è il valore inferiore di carico sicuro in determinate condizioni di utilizzo, indipendentemente dalla tipologia di carico (ad eccezione di carichi concentrati).

Le condizioni di utilizzo più comuni previste dalle norme sono tre: movimentazione di un pallet mediante forche, accatastamento (sovrapposizione statica di più unità di carico) e scaffalatura (posizionamento di un pallet su uno scaffale che supporta solo parzialmente il piano inferiore del pallet, tipicamente mediante due longheroni). Ogni condizione di utilizzo prevede uno o più specifici test di laboratorio per la determinazione del carico nominale.

Il carico nominale del pallet sarà il valore inferiore fra i carichi nominali specifici per cui il pallet è stato progettato; se il pallet nella



SCAFFALATURA

Posizionamento di un pallet su uno scaffale che supporta solo parzialmente il piano inferiore del pallet, tipicamente mediante due longheroni.

supply chain verrà scaffalato, il relativo test darà un esito limitante, quindi il carico nominale in scaffalatura (risultante dal test 1 della UNI EN ISO 8611-1, vedi descrizione seguente) diventerà il carico nominale del pallet.

La norma UNI EN ISO 8611-1 descrive una serie di metodiche da eseguire in laboratorio per determinare il carico nominale di un pallet in base alle modalità di utilizzo e indipendentemente dalla tipologia di carico.

Nella norma UNI EN ISO 8611-2 sono chiariti quali sono i test necessari in base all'utilizzo previsto del pallet e quali sono le condizioni al contorno e i limiti da seguire nell'esecuzione dei test.

Nella norma UNI EN ISO 8611-3 si definisce il concetto di carico massimo ammissibile e si spiega come calcolare questo valore.

Il carico massimo ammissibile è il carico di lavoro più elevato che può essere supportato in determinate condizioni di utilizzo. A differenza del carico nominale, il carico massimo ammissibile varia in funzione della tipologia di carico e di eventuali stabilizzazioni dello stesso. Sia il carico nominale che il carico massimo ammissibile sono determinati tramite test di laboratorio. Per determinare il carico massimo ammissibile, una volta ottenuto il carico nominale, è però necessario definire in dettaglio la tipologia di carico. Per la stima approssimativa del carico nominale del pallet esistono sul mercato anche specifici software, che affiancano alla parte principale di disegno e progettazione del

pallet anche una finestra in cui sono stimati i possibili carichi, con l'applicazione di formule matematiche secondo il metodo degli elementi finiti.

Alcuni test eseguiti in parallelo su alcune tipologie di pallet hanno mostrato una tendenza alla sottostima da parte del software, con una differenza però non costante o progressiva, ma estremamente variabile. Il laboratorio CRIL ritiene quindi che, allo stato attuale, lo strumento informatico possa essere utile per la scelta di un modello più adatto di un altro a un particolare scopo, ma presenti dei problemi di affidabilità e il rischio di non corretto dimensionamento del pallet rispetto alle reali necessità, come mostrato dai test di laboratorio. Nello schema nella pagina a fianco sono riportate le principali tipologie di test di laboratorio eseguibili per la determinazione di un carico nominale.





Le tipologie di carico prevedono quattro principali disposizioni:

- Carico uniformemente distribuito e non legato: il carico è distribuito su tutta la superficie del pallet in maniera uniforme. La composizione di ogni piano è uguale a quella sottostante: si vengono quindi a creare delle colonne di oggetti (ad esempio scatole in cartone) affiancate.
- Carico uniformemente distribuito legato: il carico è distribuito su tutta la superficie del pallet in maniera uniforme; la composizione di ogni piano è diversa da quella sottostante, ogni piano quindi rende più stabile il piano inferiore e migliora ulteriormente la distribu-



CONDIZIONI DI UTILIZZO PREVISTE DALLE NORME

In alto movimentazione di un pallet mediante forche. Sopra accatastamento (sovrapposizione statica di più unità di carico).

<p>TEST 1 - Utilizzo testato: scaffalatura. 3 test sino al carico di rottura U1. 3 test a carico costante ($\leq U1$) Supporti che simulano longheroni di scaffale</p>	
<p>TEST 2 - Utilizzo testato: inforcamento. 3 test sino al carico di rottura U2 3 test a carico costante ($\leq U2$) Supporti che simulano forche per pallet</p>	
<p>TEST 3 - Utilizzo testato: accatastamento. 3 test sino al carico di rottura U3 3 test a carico costante ($\leq U3$) Compressione dei blocchetti</p>	
<p>TEST 4 - Utilizzo testato: accatastamento. 3 test sino al carico di rottura U4 3 test a carico costante ($\leq U4$) Compressione delle tavole</p>	

zione del carico (es. scatole di cartone disposte in maniera sfalsata, sacchi di sabbia o altro materiale edilizio disposti ortogonalmente un piano rispetto al successivo).

- Carico solido: il carico è costituito da un unico oggetto che appoggia sull'intera superficie del pallet (ad esempio un unico cartone della stessa dimensione del pallet).

- Carico concentrato: il carico è dato da un oggetto o una serie di oggetti che occupano una parte limitata della superficie del pallet, tipicamente la parte centrale (es. una bobina o un barile posizionati nel centro di un pallet).

Oltre alla tipologia di carico

avranno effetto sul carico massimo ammissibile anche la presenza di regge o film plastici, oltre ovviamente al tipo di imballaggi primari che contengono il bene.

La caratterizzazione prestazionale del pallet rende quindi più sicuro il suo utilizzo in quanto viene verificata l'adeguatezza delle sue caratteristiche tecniche rispetto alla catena logistica che andrà a supportare. Questi test pertanto aggiungono valore al pallet personalizzato in quanto, oltre a creare un vantaggio competitivo per fornitori ed utilizzatori, consentono anche un'alternativa a pallet con caratteristiche prestazionali definite quali ad esempio gli EPAL.



SUCCESSO TRICOLORE PER FITOK E PER LE MICROONDE

ALL'OTTAVO INCONTRO DELLA COMMISSIONE SULLE MISURE FITOSANITARIE DELLA FAO, È STATA APPROVATA LA NUOVA REVISIONE DELLO STANDARD ISPM N. 15. NUOVE SPECIFICHE SULL'HT E VIA LIBERA AL TRATTAMENTO CON RADIAZIONE DIELETTRICA (DH)

a cura della redazione

FITOK-ISPM N.15 IN ITALIA

- Più di 1.000 aziende all'interno del sistema
- Più di 1.8 m³ di prodotti in legno che soddisfano lo standard
- Più di 32 milioni di pallet in legno conformi allo standard
- Più di 1.600 controlli all'anno da parte di società esterne
- Più di 150 controlli in collaborazione con il CRA (Centro Ricerche per l'Agrobiologia e la Pedologia)

Dal 2005 Conlegno è riconosciuto dal Mipaaf come Soggetto Gestore a livello nazionale del marchio FITOK, una scelta strategica che ha generato la stretta collaborazione fra il settore fitosanitario e le imprese del mondo dell'imballaggio in legno. Così è nato un modello e un sistema di controllo molto apprezzato anche dai colleghi europei. La conferma di questa eccellenza mondiale è arrivata ai primi di aprile a Roma, dove ogni anno, presso la sede della FAO, si riunisce la Commissione sulle Misure Fitosanitarie (CPM). Nel corso dell'ultima riunione, la Commissione ha riesaminato e approvato due norme fitosanitarie: "Regolamentazione del materiale da imballaggio in legno nel commercio internazionale" e "Regolamentazione del materiale dei container di legno nel commercio internazionale". Alla prima è stata aggiunta una guida dettagliata su come le autorità debbano intraprendere l'analisi dei rischi per determinare se una pianta importata possa essere un parassita di piante coltivate o selvatiche, mentre nella seconda, che rivede una normativa già in vigore, sono state inserite indicazioni più specifiche sui trattamenti autorizzati per il materiale da imballaggio in legno.

"Viviamo in un mondo globalizzato e incredibilmente interconnesso, pieno di rischi per la diffusione da un Paese all'altro d'infestazioni di paras-

siti e malattie - ha affermato Craig Fedchock, Coordinatore del Segretariato IPPC - Ridurre il rischio e prevenirne, o quanto meno minimizzarne, la diffusione è molto più vantaggioso in termini di costi che cercare di sradicare o gestire un'epidemia in un secondo tempo."

Durante l'incontro della CPM, ConLegno ha presentato FITOK, il proprio sistema ISPM n. 15. Era la prima volta al mondo che un sistema veniva presentato: l'intervento di ConLegno, incentrato interamente sulla tracciabilità del legno, ha avuto grande risonanza.

"FITOK System and Dielectric Heating Systems" è stato il titolo scelto per illustrare l'esempio italiano di applicazione della normativa ISPM n.15 e presentare la piattaforma online FITOKWEB per la gestione e il controllo dell'intero sistema di tracciabilità. In Italia il FITOK coinvolge oggi più di 1.000 imprese, con una produzione annua di più di 1,8 milioni di m³ di prodotti in legno che sono conformi allo standard e che vengono sottoposti a circa 1.600 controlli da parte di società di ispezione indipendenti per trasformare gli obblighi internazionali in opportunità di sviluppo e valore aggiunto. Nel commercio internazionale, potersi avvalere di una logistica di qualità significa avere margini di vantaggio nella penetrazione dei mercati: il sistema FITOK, riducendo il rischio fitosanitario nell'esportazione, contribuisce a ridurre gli ostacoli che i prodotti devono superare quotidianamente. Oltre al trattamento termico HT, è stato presentato anche l'innovativo trattamento a microonde DH, una



tecnologia completamente made in Italy per il controllo dei parassiti del legno attraverso le microonde (DH=trattamento dielettrico).

TECNOLOGIA 'GREEN'

Viaggiando su bancali ma anche su tronchi, segati, piante e frutti, gli infestanti mettono ogni giorno a rischio i circa 4 miliardi di ettari delle foreste mondiali (0,6 ettari pro capite), oltre a parchi ai giardini metropolitani. Solo in Europa, la Commissione Europea stima a rischio infestazione dai 10 ai 13 milioni di ettari di conifere, con danni potenziali compresi fra i 39 e i 49 miliardi di euro. I 178 Stati aderenti all'accordo IPPC-FAO sono impegnati da circa 20 anni a rispettare 36 standard per prevenire e gestire i rischi fitosanitari; fra questi, lo standard ISPM n. 15 fino a oggi ha ritenuto il trattamento termico tramite forni di essiccazione la soluzione migliore, benché lunga ed energeticamen-

I PROTAGONISTI

Yukio Yokoi, segretario dell'IPPC-FAO, insieme al gruppo italiano (Ministero, ConLegno ed Emitech).

UN MANUALE INTERNAZIONALE

A completare la presenza italiana al recente meeting romano, il primo manuale tecnico mondiale sullo Standard ISPM n. 15 "Pallet e Imballaggi in legno", scaricabile gratuitamente sul sito di ConLegno (www.conlegno.eu): all'interno dell'ottavo incontro della Commissione sulle Misure Fitosanitarie, è stata presentata anche la versione inglese del manuale, patrocinata dal Mipaaf e dalla Fefpeb (Federazione Europea dei Fabbrianti di Pallet ed Imballaggi in Legno) e realizzata in collaborazione con Roddie Burgess, uno dei padri costituenti dello Standard ISPM n. 15. Membro attivo della Commissione Forestale inglese dal 1972, Roddie Burgess nel corso degli anni si è specializzato nel settore fitosanitario, contribuendo in prima persona ai lavori della FAO che hanno portato alla stesura della Carta Forestale n. 164 del 2011, la prima guida all'implementazione degli standard fitosanitari nel settore forestale.

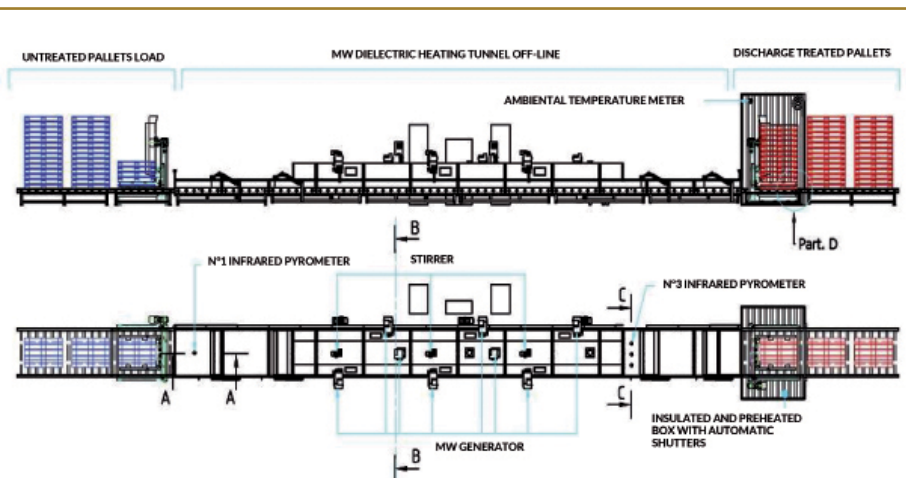
I TEMPI DELLA REVISIONE

I prossimi passaggi tecnici per l'effettiva entrata in vigore, in Italia, dello standard revisionato saranno:

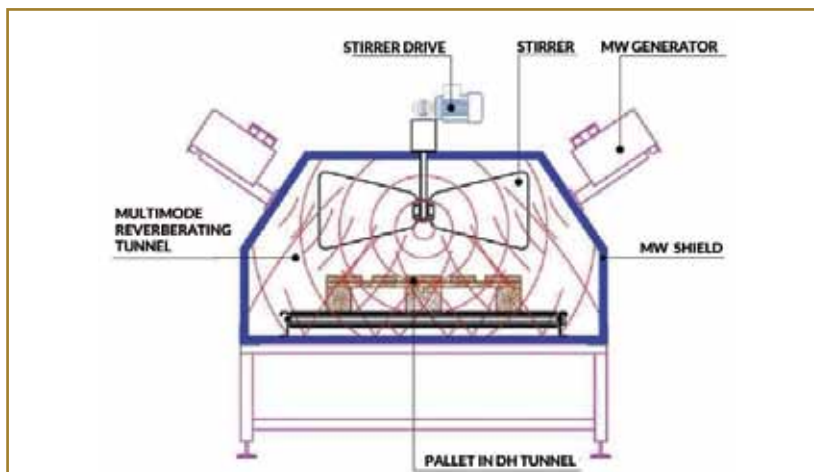
1. La Commissione per le Misure Fitosanitarie (CPM) pubblica sul sito dell'IPPC lo standard revisionato
2. L'Unione Europea tramite la DG Sanco e il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) lo recepiscono
3. Il MiPAAF manda comunicazione ufficiale di adeguamento a ConLegno
4. ConLegno ha 60 giorni per adeguare il proprio Regolamento FITOK al nuovo standard
5. L'Area Tecnica FITOK provvederà ad informare tutti i soggetti autorizzati attraverso il sistema informatico Fitokweb dei cambiamenti in essere e delle loro decorrenza.

te dispendiosa. Invece, lo scorso 9 aprile a Roma, nella sede istituzionale della FAO, il segretario dell'International Plant Protection Convention (IPPC), in occasione dell'8ª sessione della Commissione sulle Misure Fitosanitarie, ha ammesso ufficialmente il trattamento dielettrico a microonde accanto a quello di tipo tradizionale. Basso consumo energetico, efficacia verificata, rapidità e sicurezza per le merci e i lavoratori: la tecnologia basata su microonde messa a punto nel corso degli ultimi anni da Emitech ha ampiamente dimostrato la sua efficacia scientifica e replicabilità dei risultati. L'azienda di Molfetta (BA) è la prima impresa a livello mondiale in grado di fornire questa tecnolo-

gia: in stretta collaborazione e col supporto finanziario del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ha progettato sistemi a tunnel subito integrabili nelle linee produttive delle imprese specializzate nella produzione di bancali e dei relativi componenti. Oltre a consentire in modo rapido e sicuro (soppressione di tutte le forme di vita, dalle uova fino agli adulti), il trattamento degli impianti Emitech permette di ridurre i consumi energetici dell'80% rispetto ai trattamenti in forni a essiccazione. Il primo impianto è già in funzione presso un'azienda della provincia di Brescia, distretto industriale e logistico fra i più attivi del nord Italia. A beneficiare fin da subito della tecnologia a microonde sarà quindi il principale strumento logistico del commercio mondiale, il pallet di legno: solo in Europa, secondo stime della Commissione UE, ne circolano 2,5 miliardi e ogni anno ne vengono prodotti 530 milioni. Italia, Francia e Germania sono i tre maggiori produttori e i principali esportatori di merci su pallet, verso paesi UE e verso il resto del mondo.



UN NUOVO FORNO
Schema e principio di funzionamento della tecnologia di trattamento a microonde presentata all'incontro IIPC-FAO di Roma, tratta dal primo impianto esistente, in Italia.



Convenzione per gli associati Assoimballaggi-FederlegnoArredo e Storti spa

SOFTWARE PER PROGETTAZIONE E SVILUPPO PALLET

FederlegnoArredo, Federazione italiana delle industrie del legno, del sughero, del mobile e dell'arredamento, ha concordato con Storti spa, specializzata in sistemi automatici per la prima lavorazione e la produzione di pallet in legno, condizioni di acquisto particolari per il nuovo programma di progettazione di pallet Pall Pro 2.

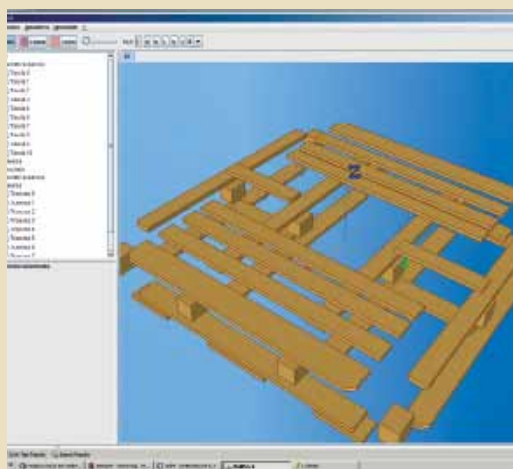
L'accordo prevede, oltre al periodo di prova gratuito di 30 giorni, uno sconto del 15% sul prezzo di listino. Condizione per usufruire dell'agevolazione è essere regolarmente iscritti ad Assoimballaggi, l'Associazione di FederlegnoArredo che riunisce 300 industrie nazionali di imballaggi in legno, pallet, sughero e servizi logistici.

L'accordo stabilisce la collaborazione tra Assoimballaggi e Storti spa per la comunicazione e la promozione dell'accordo, ed anche per l'informazione sulle condizioni di accesso all'agevolazione (regolarità dell'iscrizione annuale ad Assoimballaggi); la fornitura del prodotto, le condizioni di pagamento, l'assistenza e i servizi sono gestiti direttamente fra Storti spa e l'azienda che acquista e utilizza il prodotto.

Per info: www.federlegnoarredo.it sezione Assoimballaggi - www.pallpro.com

PALL PRO

PROGETTARE IN LIBERTÀ



Pall Pro 2 è un software alternativo sia alla progettazione a mano libera sia a quella con soluzioni del tipo Autocad. Basato su un motore tridimensionale completo di percorso guidato, consente anche ai non esperti di progettare numerose tipologie di pallet fuori standard.

Dalle simulazioni risulta che in appena 3 minuti anche un collaboratore alle prime armi è in grado di allestire il progetto, ed eventualmente arricchirlo con elementi aggiuntivi. Un utente medio può decidere invece di uscire dal percorso guidato e inserire, togliere, spostare, smussare, timbrare elementi tridimensionali quali morali, quadrotti e tavole in completa libertà.

CRISI MA ANCHE OPPORTUNITÀ

VITTIME DELLE CIRCOSTANZE MA ANCHE DI NOI STESSI. LE OPPORTUNITÀ E LE RISORSE CI SONO, MA SERVE VOLONTÀ: IL PARERE DI UN ESPERTO, DA POCO FUORI DAL SISTEMA PALLET

di LUCA MARIA DE NARDO

“Una lettura del momento attuale che stanno attraversando le imprese dell’imballaggio in legno? Credo che si sia verificata tutta la criticità economica dell’industria italiana che, a parte qualche sacca felice legata all’export, risente ancora della crisi del biennio 2007-2008”: è questa l’istantanea scattata da Massimo Bottarelli, dal 1980 dirigente commerciale per tre primarie aziende del settore, ex presidente EPAL Italia nel biennio 1999 e 2000, e del gruppo pallet in Assolegno, nei primi anni ’90. Oggi sempre in attività, ma in un settore lontano dal legno, Bottarelli ha l’esperienza e il distacco giusto per esprimere valutazioni sull’oggi e sul domani.

Per esempio, fra le ragioni della crisi attuale possiamo annoverare anche la ciclicità che caratterizza nel medio-lungo periodo il mondo del pallet?

“Non credo che l’alternanza delle fasi economiche abbia più di tanto peso - commenta - per un fatto strutturale: se è vero che il pallet è legato per l’85% ad una materia prima oscillante, e questo dovrebbe sostenere la teoria della ciclicità, è ancor più vero che negli ultimi 10 anni la crescita della riparazione ha calmierato il rialzo dei prezzi delle materie prime in modo particolare nell’EPAL.”

PROBLEMI E SOLUZIONI

Secondo Bottarelli, poi, occorre considerare altri fattori condizionanti: primo fra tutti un costo dell’usato rispetto al nuovo che, illogicamente, in Italia è maggiore rispetto ad altri paesi europei; ancora, il costo delle materie prime e dei trasporti che avvantaggia i produttori dell’Est Europa (esportare materie prime o pallet finiti è quasi la stessa cosa per loro); il continuo miglioramento estetico e prestazionale dei pallet ‘esteri’ (hanno sempre più spesso macchine italiane); l’eccesso di offerta sul nuovo e la tendenza ad aggredire mercati extraregionali.

Quali percorsi suggerisce, dunque?

“Innanzitutto, sarebbe opportuno ritrarre la produzione al proprio bacino regionale - precisa Bottarelli - poi, creare accordi con colleghi esteri, anche se abbiamo scarsa capacità contrattuale; infine, dotarsi di strutture di approvvigionamento all’estero.”

E dell’ISPM n. 15, cosa ne pensa?

“Un costo internalizzato sul quale le imprese non si riprenderanno più: credo che in pochi siano riusciti a farselo pagare, soprattutto in questi ultimi anni di crisi. Mi chiedo se ce lo potevamo permettere...”



RESPONSABILITÀ CONDIVISE PER SVILUPPARE L'INTERSCAMBIO

EPAL È UN VERO E PROPRIO SISTEMA SOCIALE CHE COINVOLVE DIVERSE AREE IN RAPIDA TRASFORMAZIONE, TRA CUI LOGISTICA, AMBIENTE, ECONOMIA E SOCIETÀ

Ottimizzazione, collaborazione e qualità certificata, ma anche riciclo, salvaguardia dell'ambiente e corretto utilizzo delle risorse disponibili: sono questi i temi che sono stati trattati durante il convegno "Il pallet: stato dell'arte e impatto sull'ambiente – prospettive ed opportunità", tenutosi a Milano venerdì 5 aprile. Organizzato da Assologistica in collaborazione con Conlegno e Assoimballaggi, l'incontro è stato l'occasione per tutta la filiera della movimentazione delle merci di acquisire una maggiore consapevolezza riguardo la situazione italiana del settore, soffermandosi in particolare sulle novità e sulle opportunità da cogliere per ottimizzare i flussi logistici e salvaguardare l'ambiente.

IL RUOLO DELL'INTERSCAMBIO

Il convegno si è aperto con tre importanti interventi incentrati sul grande protagonista della logistica italiana, il pallet EPAL. Sebastiano Cerullo, segretario generale di Conlegno, ha presentato lo stato dell'arte dell'interscambio, che attualmente movimentata oltre 450 milioni di pallet in 14 paesi europei. "Il pallet è uno strumento indispensabile che ha un valore importante – ha

▲ a cura della redazione



UN PREMIO

A UN NOSTRO ASSOCIATO

“Per aver promosso la formazione dei giovani tramite borse di studio universitarie, per il suo impegno sulla cultura logistica, per aver favorito lo scambio delle best practices nella supply chain”: con queste motivazioni Donatella Rampinelli, presidente di Assologistica Cultura e Formazione ha consegnato a Nicola Semeraro, consigliere di Assoimballaggi e neo rieletto vice presidente di Rilegno, il premio annuale dell’Associazione. La presidente, durante il convegno del 5 aprile scorso, ha consegnato il premio e rinnovato l’invito ad applicare le buone pratiche promosse da Semeraro in materia di pallet e strumenti logistici, a premiare e sottolineare sistemi, persone e aziende che introducono approcci culturali ed etici positivi, a dare enfasi a tutte quelle esperienze di efficienza che possono e devono contribuire al miglioramento del dialogo e della collaborazione fra imprese.



dichiarato Cerullo – per questo deve essere conosciuto in ogni suo aspetto e deve essere gestito bene. I pallet EPAL, grazie ai numerosi controlli qualitativi, sono completamente sicuri e affidabili, ma devono essere acquistati da imprese omologate che operano secondo gli standard di qualità richiesti”. I pallet EPAL in Italia sono i più utilizzati dalla filiera della logistica, tanto che solo nel 2012 ne sono stati prodotti 4.924.946 e ne sono stati riparati 3.368.052. Emanuele Barigazzi, coordinatore del Comitato Tecnico EPAL di Conlegno, ha successivamente illustrato le ultime novità riservate a tutte le imprese che producono, riparano, selezionano e commercializzano pallet EPAL: “A partire dal 1 marzo 2013 – ha spiegato Barigazzi – queste aziende, previa espressa adesione al Sistema Monitorato di Prevenzione e Riutiliz-

zo del Sistema EPAL ideato da Conlegno, hanno il diritto di assoggettare al calcolo del Contributo Ambientale Conai solo il 40% del peso dei pallet immessi al consumo, siano essi nuovi o usati.”

Con queste nuove formule agevolative Conai e Rilegno hanno voluto premiare la sostenibilità di un sistema che non solo migliora la qualità e l’efficienza del trasporto delle merci, ma previene la formazione dei rifiuti, favorisce e sostiene il riutilizzo e permette anche di mitigare l’effetto serra: infatti, ogni singolo pallet EPAL sottrae all’atmosfera una quantità totale di 18,4 kg di CO² equivalente. La sostenibilità ambientale è stata il fulcro dell’intervento di Nicola Semeraro, Consigliere di Assoimballaggi, che ha sottolineato l’importanza della tutela delle risorse e del riutilizzo dei materiali. “EPAL – ha

dichiarato Semeraro – è un vero e proprio sistema sociale a responsabilità condivisa che coinvolge diverse aree in rapida trasformazione, tra cui logistica, ambiente, economia e società civile. Avvalendosi dell'interscambio, non solo si risparmia e si ottimizzano i flussi logistici, ma si dimostra anche di avere a cuore il sistema ambientale”.

Poiché la corretta gestione dei pallet è fondamentale per l'ottimizzazione della supply-chain, l'evento ha coinvolto attivamente tutti gli attori della logistica.

COSA NE PENSANO GLI UTILIZZATORI?

Oltre al sistema EPAL e ai servizi di pallet pooling connessi (erano presenti PAKI, Nolpal e Polymer Logistics), sono stati presentati anche due brillanti casi aziendali di gestione del parco pallet: il gruppo Bacardi-Martini & Rossi ha scelto la strada della collaborazione con i propri partner logistici per un lavoro di squadra che responsabilizza il

trasportatore, mentre IKEA ha invece studiato soluzioni ad hoc per ridurre notevolmente i costi legati alla movimentazione delle merci. L'evento si è concluso con una tavola rotonda che ha coinvolto l'industria di marca e la grande distribuzione (Auchan, Barilla, Gruppo PAM, Fater e Finiper), gli operatori logistici (FM Logistics, Fratelli Di Martino e Rampinini Ernesto) e Planet Life Economy Foundation, che sviluppa e concretizza progetti votati alla sostenibilità.

Gli ospiti presenti hanno palesato i principali temi che ruotano attorno al pallet, tra cui la necessità di una maggiore coordinazione degli attori e di una standardizzazione delle procedure più elevata, la lotta alla contraffazione e al mercato parallelo del 'compro/vendo pallet', il problema della qualità dell'usato: infatti, un maggior controllo qualitativo permette al pallet EPAL di esprimere al meglio i vantaggi insiti nello standard tecnico: riduzione dei costi logistici, prevenzione rifiuti tramite il riutilizzo, riduzione degli impatti complessivi.

I NUMERI DI EPAL NEL 2012

Nel 2012 sono stati complessivamente prodotti in Europa 66.495.596 pallet EPAL e ne sono stati riparati 25.341.195 da una rete complessiva di 425 produttori e 1.046 riparatori. In Italia, nello stesso anno, sono stati prodotti 4.924.946 pallet e ne sono stati riparati 3.368.052 da una rete nazionale di 44 produttori e 132 riparatori. dard ISPM 15. Membro attivo della Commissione Forestale inglese dal 1972, Roddie Burgess nel corso degli anni si è specializzato nel settore fitosanitario, contribuendo in prima persona ai lavori della FAO che hanno portato alla stesura della Carta Forestale n. 164 del 2011, la prima guida all'implementazione degli standard fitosanitari nel settore forestale.



I RELATORI
Nella foto Sebastiano Cerullo,
Segretario Generale di ConLegno



VINITALY: SOSTENIBILITÀ E DESIGN CON IL PALLET RICICLATO

UN 'ECOSTAND' COMPLETAMENTE SOSTENIBILE SOTTOLINEA LA VOCAZIONE VERDE DELL'AZIENDA VITI-VINICOLA SICILIANA TASCA D'ALMERITA, AMBASCIATRICE NEL MONDO DEL MADE OF SICILY

di MAURIZIO MAGNI

Uno stand sostenibile, verde, interamente in legno, in gran parte ricavato dal riutilizzo creativo dei pallet: ecco il biglietto da visita con cui Tasca D'Almerita, una delle principali aziende siciliane del vino, si è presentata all'edizione appena trascorsa di Vinitaly. Funzionale, simbolicamente ineccepibile e di grande impatto in quanto a design, l'ecostand della cantina dimostra senza mezzi termini la vocazione 'verde' imboccata da Tasca d'Almerita in questi anni, diretta verso un'oenologia consapevole e sostenibile, nel pieno rispetto della secolare storia della famiglia, ambasciatrice nel mondo del Made Of Sicily.

"Nel Dna di Tasca d'Almerita c'è la convinzione che sia compito di ogni produttore non solo fare del buon vino, ma farlo con il minore impatto possibile sul nostro fragile ecosistema, in modo da proteggere e arricchire la terra, il panorama, la flora e la fauna locali, chi lavora e infine chi consuma il vino", dice Alberto Tasca, CEO dell'azienda siciliana. Con una storia cominciata 200 anni fa Tasca d'Almerita coltiva oggi quasi 600 ettari di vigneto e ne valorizza il frutto distribuendolo nei quattro continenti e valorizzando ognuna delle cinque tenute dell'azienda. La storica Regaleali, Capofaro alle Isole Eolie, la Tenuta Whitaker a Marsala, Tascante alle pendici dell'Etna e la Tenuta Sallier de La Tour nella Doc di Monreale. Da ognuna di queste escono ogni anno grandi vini che hanno contribuito a diffondere l'immagine della Sicilia e dell'Italia nel Mondo.

Un'immagine che oggi, secondo Alberto Tasca D'Almerita, deve acquistare spirito





e sostanza proprio attraverso la sostenibilità.

Ed è per questo che Tasca è diventata azienda pilota di 'SOSTain', un progetto nato per aiutare le aziende a sviluppare le produzioni vitivinicole con un ridotto impatto ambientale, utilizzando al meglio le risorse presenti, con l'intenzione di estendere l'adesione al più alto numero di imprese vitivinicole della regione, e in accordo con il Ministero dell'Ambiente.

La sostenibilità è infatti sempre di più parte integrante della vision di Tasca che, insieme a un gruppo di giovani ricercatori dell'Università Cattolica di Piacenza, ha intrapreso un percorso graduale capace di incrementare la sostenibilità complessiva dell'azienda. Fra le iniziative che rendono concreto l'impegno di Tasca, la realizzazione di un impianto fotovoltaico che nel corso del 2012 ha permesso di produrre e autoconsumare il 20% dell'energia necessaria all'attività aziendale e la scelta di 'alleggerire' il peso di 90 mila bottiglie che consente di risparmiare emissioni di gas ad effetto serra pari

3,58 tonnellate di CO₂ equivalente: si tratta delle emissioni corrispondenti a 125 automobili che percorrono la tratta Milano-Torino.

Quella insomma di presentarsi a Vinitaly con lo stand interamente in legno e l'utilizzo di un gran numero pallet riutilizzati diventa una 'vetrina' della sostenibilità, una sorta di invito rivolto al mondo del vino ad avvicinarsi a un più generale approccio eco-compatibile in agricoltura.





RICICLARE IL LEGNO? 'MI PIACE'

CONTA GIÀ 200 WEB LOVERS LA NUOVA PAGINA FACEBOOK DI RILEGNO, CHE ENTRA NEL SOCIAL NETWORK PER PROMUOVERE LA CULTURA DEL RICICLO E CONDIVIDERE IDEE CURIOSI SULL'UNIVERSO LEGNO E SUGHERO

di LUCA CASADEI

Il riciclo ai tempi dei social network, quando un semplice click può suggerire un'idea o creare una buona pratica. Rilegno si presenta sulle reti sociali per favorire la cultura del riciclo, far conoscere le mille possibilità di una risorsa naturale al 100% e rinnovabile come il legno, e condividere idee utili, divertenti e innovative. Perché... da legno rinasce legno! Con questo motto è nata la pagina Facebook del Consorzio, rivolta ai sempre più numerosi internauti attenti all'ambiente e non solo, per stuzzicarli ogni giorno con suggerimenti, notizie curiose e fotografie provenienti dall'universo del legno e del sughero e del loro recupero creativo.

Una voglia di fare community già premiata fin dal suo nascere, come testimoniano i primi 200 (in continua crescita) web lovers che hanno scelto di diventare amici della pagina Facebook di Rilegno e di rilanciare molti dei contenuti 'postati' sulla bacheca virtuale. Fotografie di prodotti sostenibili, arredi e sculture green, brevi articoli sul riciclo e consigli utili su come riutilizzare vecchi bancali, cassette per la frutta, bobine dismesse o tappi di sughero per farne oggetti di design, ma anche tante iniziative locali e nazionali per promuovere la cultura del riciclo. E, ovviamente, per far conoscere sempre più al popolo della rete gli obiettivi e l'impegno di Rilegno, grazie al cui lavoro ogni anno 1 milione e 300 mila tonnellate di imballaggi di legno giunti a fine vita evitano la discarica: è così che il legno si trasforma da rifiuto in risorsa. Se è vero che sul web l'importante è esserci, è altrettanto vero che per emergere e creare community importanti è fondamentale esserci nel modo giusto. Per questo, mentre sul sito istituzionale continuano a essere pubblicate le notizie istituzionali e gli approfondimenti più importanti che riguardano il Consorzio, su Facebook troveranno sempre più spazio brevi "post" mirati a suscitare interesse e commenti e a creare vicinanza, due degli obiettivi principali del social network ideato da Mark Zuckerberg.

Per poter accedere alla pagina Facebook di Rilegno non occorre essere iscritti al social network, è sufficiente collegarsi a internet da un computer o da un dispositivo mobile e digitare l'indirizzo www.facebook.it/rilegno.consorzio.





SALONE DEL MOBILE, SPAZIO AI CREATIVI

SUGHERO RIGENERATO, AMBIENTI FLUIDI E GRINTOSE PROPOSTE DI DESIGN HANNO ANIMATO MILANO IN APRILE

In tempo di crisi le fiere e i saloni sono chiamati a mostrare ancora di più di che pasta sono fatti: è infatti loro la responsabilità di essere la miglior cartina al tornasole dell'andamento dell'economia nazionale. Se questo è il discrimine il Salone Internazionale del Mobile che si è svolto a Milano in aprile ha mostrato punti di forza e punti di debolezza del nostro sistema-Paese.

Le innovazioni e l'energia dei produttori del mobile sono evidenti nelle tante novità o proposte accattivanti che hanno animato il Salone vero e proprio, mentre il Fuorisalone con le sue mille declinazioni (dalla storica Zona Tortona ai nuovi spazi - laboratorio di Lambrate) vuole essere lo specchio della creatività che si rianima nei tempi incerti.

Ma per il legno è interessante spostare l'attenzione su uno spazio interno alla fiera, benchè non protagonista diretto: la grintosa vitalità del Salone Satellite, iniziato 16 anni fa da Marva Griffin e riservato ai designer al di sotto dei 35 anni, ha dato una bella impronta allo spazio, anche attraverso alcune curiose esperienze che hanno coinvolto i prodotti provenienti non solo dalla prima lavorazione del materiale (il riciclo intelligente ha sposato, finalmente, l'estro immaginativo dei giovani designer).

Energia e vitalità, grande attenzione a materiali e procedimenti ecologici e tanta, tanta creatività: ecco le chiavi di lettura dello spazio il cui tema era pragmatico e coi piedi per terra, rivalutante il grande bacino della sapienza artigiana, di cui in Italia siamo maestri.

"Design e artigianato insieme per l'industria" è stato il tema di questa edizione del Salone Satellite, il cui primo premio è stato assegnato alla giovane portoghese Tania da Cruz per 'Braque', un sistema di insonorizzazione in sughero. Tania ha interpretato in modo originale la lavorazione del sughero - materiale ecologico e naturale, di cui il Portogallo è il principale produttore al mondo - progettando pannelli modulari di grande impatto decorativo e con eccel-

di MONICA MARTINENGO

SATELLITE AWARD
Sul podio la designer portoghese Tania da Cruz, che ha realizzato Braque, un sistema di insonorizzazione in sughero.





LEGNO E SUGHERO PROTAGONISTI AL SALONE DEL MOBILE
 Nelle foto di questo servizio alcuni momenti della kermesse milanese (ph. Carola Merello, archivio Cosmit)

lenti proprietà isolanti, sia termiche che acustiche. Quest'anno hanno partecipato al Salone Satellite circa 700 designer, provenienti da 33 Paesi diversi e da Scuole e Università di design, animando la vera e propria vetrina di talenti che si è costruita negli anni e che si sta rivelando assai efficace, con tanti prototipi messi poi in produzione dalle aziende.

Una curiosità che ha riguardato anche il mondo del legno: sono state ricreate quattro botteghe artigiane, una per ciascun materiale 'nobile' e una dedicata all'evoluzione del lavoro: metallo, legno, vetro e artigianato digitale all'interno delle botteghe, dove ogni giorno si poteva assistere a workshop dimostrativi.

"Ho voluto porre l'attenzione sulla tradizionale integrazione fra la prestazione artigianale e le moderne possibilità che offrono la tecnologia e l'organizzazione industriale", ha spiegato Marva Griffin, la curatrice, mettendo così in risalto aspetti peculiari del tessuto produttivo italiano. Girellando per i padiglioni della

Fiera si potevano ammirare soprattutto le sperimentazioni in sughero, mentre l'utilizzo del legno (e del legno di riciclo) è ormai integrato nella produzione tanto da non fare quasi notizia (ma vale sempre la pena ricordare che ci sono linee produttive che hanno fatto dell'attenzione all'ambiente e alla produzione eco-compatibile il loro fiore all'occhiello, anche di questi tempi - una per tutte è Val Cucine, che continua a promuovere le soluzioni 'eco').

Il sughero rigenerato è protagonista di 'Bouchon', gli arredi di Domitalia, che ricordano i tappi delle bottiglie di spumante. Il sughero rigenerato, con caratteristiche di elasticità, resistenza, inalterabilità e impermeabilità, permette un utilizzo dei modelli sia in ambienti interni che in esterni. È un prodotto 'verde' e come dice la stessa denominazione è rigenerato, cioè non vergine.

Fra gli eventi più attesi della manifestazione c'era il progetto 'Ufficio da abitare' firmato da Jean Nouvel, famoso architetto francese che ha interpretato il periodo che stiamo vivendo come rottura dello schema tradizionale casa - ufficio. Per questo ciascuno spazio lavorativo è diventato uno spazio da vivere, con tanto di zone relax e cucina a vista. Non si sono visti, quest'anno, gli esperimenti di recupero del legno usato che invece avevano animato strade e piazze (prevalentemente del Fuorisalone) nelle passate edizioni. Il legno di recupero è infatti integrato, pervasivo e radicato nella produzione più elegante, e la sensibilità ecologica si sottolinea nell'attenzione alle fasi produttive e non più in una apparente naturalità del prodotto concluso.



La chiodatura del pallet affidabile, performante, intuitiva.



FLEX 30 ■

La FLEX 30 è un'unità fissa della gamma Flex® in grado di realizzare pallet a 4 e 5 vie, a 1100 e 1200 mm di larghezza, con una capacità di produzione di 100 pallet all'ora.

- È caratterizzata da un design moderno e intuitivo, con un'operatività semplice e veloce, che consente di realizzare pallet a 4 e 5 vie, a 1100 e 1200 mm di larghezza, con una capacità di produzione di 100 pallet all'ora.
- Il sistema di regolazione automatico permette di cambiare rapidamente la larghezza del pallet, per adattarsi a diverse esigenze di produzione.
- È caratterizzata da un design moderno e intuitivo, con un'operatività semplice e veloce, che consente di realizzare pallet a 4 e 5 vie, a 1100 e 1200 mm di larghezza, con una capacità di produzione di 100 pallet all'ora.



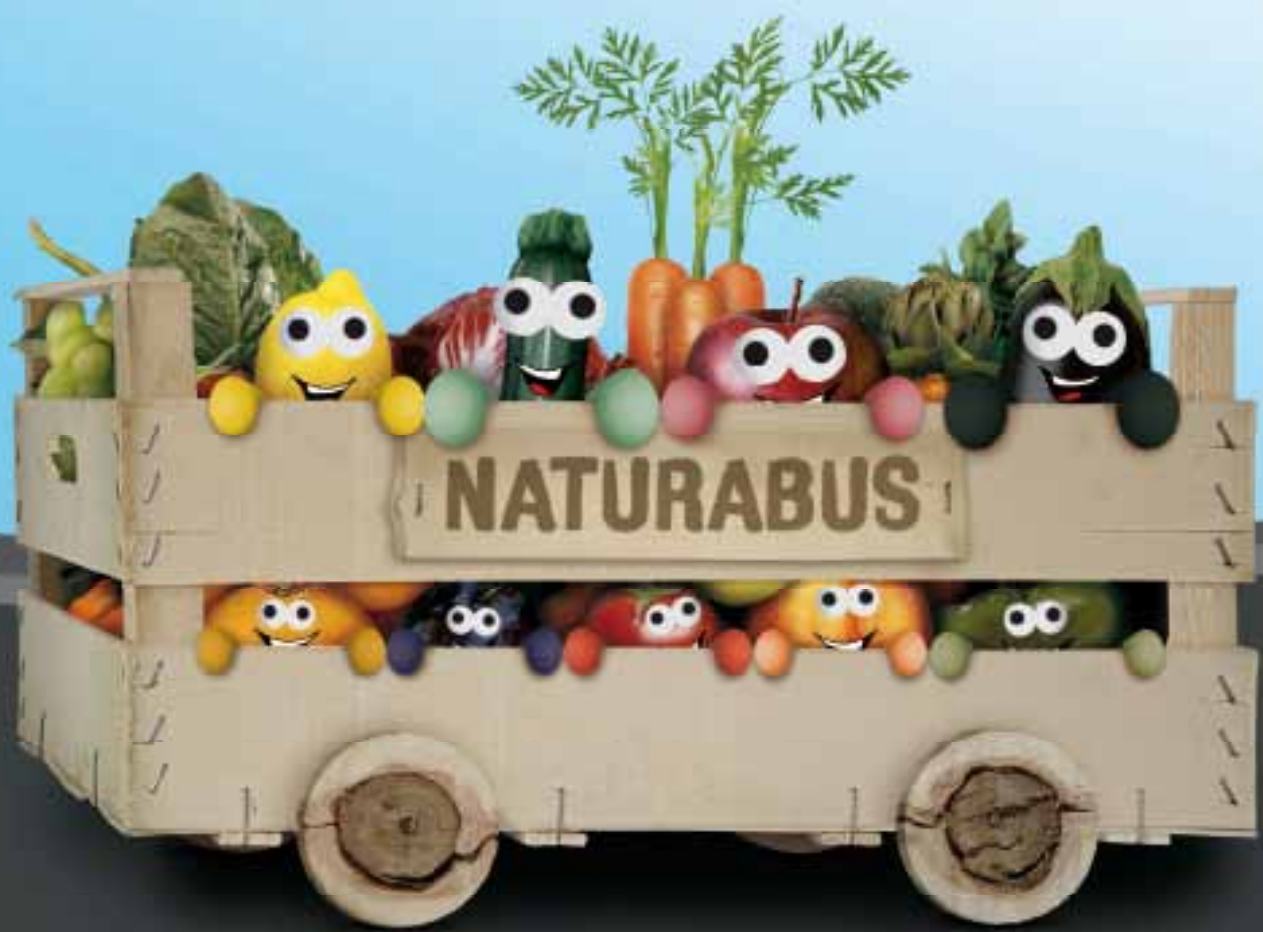
STORATI
S.p.A. - VIALE DELL'INDUSTRIA 100
37069 - VERONA - ITALIA

STORATI Italia
Via F.lli D. 71
37069 VERONA (VR)
Tel. +39 045 76001

Tel. +39 045 760021
Fax +39 045 760022
www.storati.it



www.rilegno.org



Un viaggio *Dalla terra alla tavola* 100% naturale.

Dal momento della raccolta fino a quello della spesa, i prodotti ortofruttaicoli affrontano un viaggio che dura giorni o intere settimane. Perché questo viaggio avvenga in un ambiente del tutto naturale, è necessario trasportare frutta e verdura in imballaggi di legno. Perché Sono naturali e rispettano l'ambiente più di qualunque altro supporto: biodegradabili, quindi facilmente riciclabili e ancora essenziali perché hanno il miglior rapporto qualità/prezzo e consentono un notevole risparmio energetico nella lavorazione. Scegliere frutta e verdura contenute in imballaggi di legno favorisce il miglioramento del clima, le condizioni di salute del pianeta e lo sviluppo dell'economia.

A garantire il recupero degli imballaggi di legno presso i negozi con il legno di trasporto, da subito in ricerca. www.rilegno.org

